

UNUS PANIS
UNUM CORPUS



insieme



BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
Anno XXII - n. 2/3

D I C E M B R E
2 0 1 9

Avrò cura di te...

Un interminabile autunno.

Potremmo definirlo così questo periodo in cui la nostra comunità è stata gelata da lutti improvvisi e dolorosi, annunci frequenti di malattie, nuove ombre di crisi di lavoro...

In questi mesi la sera è scesa veloce e fredda su tante famiglie e spesso ci siamo trovati senza parole, con il cuore chiuso sotto un cielo opaco e muto. È come se nella nostra piccola cittadina di provincia il sentimento di crisi che sta attraversando l'Europa abbia trovato una sua traduzione dentro vicende particolari e a noi vicine.

Mi sono trovato spesso accanto a cuori feriti, io stesso provato interiormente a cercare parole e gesti capaci di allargare lo spazio contratto dal dolore. E mi sono ritrovato povero, mendicante di senso, a studiare soluzioni impossibili e a condividere la frustrazione del non averle trovate...

c'è un momento terribile quando in una vita si materializza l'espressione del Venerdì Santo, posta in bocca a Gesù nel Vangelo di Giovanni (Gv 19,30): «tutto è compiuto». La prima traduzione che sentiamo dentro è «non c'è più altro da fare» e improvvisamente, come continua il Vangelo, «si fa notte» in noi anche in pieno giorno. In quel momento sviene anche la fede ed è legittimo cercare di bucare le nubi con le domande che prorompono dal dolore.

Ci sto riflettendo da una vita. Non ho mai sopportato una fede priva di pensiero che sospenda magicamente la forza gravitazionale del dolore. Il «tutto è compiuto» di Gesù sulla croce dà voce allo sfinimento che ci sentiamo addosso dopo la lotta contro il male sentendoci abbandonati (Mt 27,46). Però, riflettendo su questa espressione di

continua >

INSIEME
BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO

Anno XXII - n. 2/3

DICEMBRE 2019

Aut. trib. di Udine 6/06 del 1/3/2006
Riproduzione dei testi solo con autorizzazione

Direttore responsabile:
Fuccaro Maria Grazia

Gruppo di redazione:
Bettuzzi Mons. Ivan
Botero don Carlos
De Clara Luca
Forte Emanuele
Morettin don Daniele
Piciocchi Eros
Pilosio Gianfranco
Scaini Elena
Spagnolo Laura

Progetto grafico:
Lunazzi Giovanna

Impaginazione:
www.gio-lunazzi.com

Stampa:
Litografia Ponte, Talmassons

Si ringrazia:
Foto Michelotto, Codroipo

- 1 Editoriale
AVRÒ CURA DI TE...
don Ivan Bettuzzi
- 3 UNA CHIESA PER UNA CODROIPO
CHE CRESCE: APPUNTI DI STORIA
DELLA CHIESA DI S. VALERIANO
Pierino Donada
- 6 NUOVO ORGANO A CANNE
PER LE NOZZE D'ARGENTO
DELLA CHIESA DI S. VALERIANO
Elisabetta Tonizzo
- 7 25° DI SAN VALERIANO
- 10 SUI SENTIERI DELLA MADRE
Mons. Ivan Bettuzzi
delegato episcopale per l'attuazione del progetto
- 12 IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE
DI COLLABORAZIONE
Michela Falcon
Direttore del Consiglio Pastorale
- 13 LUCE CHE RISPLENDE
don Daniele
- 13 IL CORO "RE MAGGIORE"
Alessandro Maccioni
- 14 ANCORATI NELLA SPERANZA
don Carlos
- 16 AMAZZONIA:
NUOVI CAMMINI PER LA CHIESA
E PER UNA ECOLOGIA INTEGRALE
Madre Carla Sirch
- 17 OLTRE LO STUPORE,
ARGENTINA - BOLIVIA
Gruppo Missionario
- 18 SCUOLA DELL'INFANZIA
"STELLA DEL MATTINO"
IL NUOVO GIARDINO
"TEATRO DELLA STELLA"
*Il comitato dei genitori, con le insegnanti
e tutto il personale della scuola*
- 19 UNA SCUOLA SEMPRE NUOVA
Giuliana Ragogna
- 20 UN SECOLO FA L'AVVIO
DELL'ASILO INFANTILE DI CODROIPO
- 21 DECIMO ANNIVERSARIO DI DON IVAN
Maurizio Moretti
- 22 DON SIMONE BALDO
- 23 GRAZIE SUOR BENEDETTA
- 24 CRONACA PARROCCHIALE
- 30 SPIGOLATURE D'ARCHIVIO
Gli Archivist
- 31 BILANCI DI CARITÀ
Giacomo Trevisan
Direttore Caritas del Codroipese
- 32 GRUPPO SCOUT
- 33 UNLOCK A NEW WORLD:
45.000 PER COSTRUIRE
UN MONDO NUOVO
- 36 EVENTI E APPUNTAMENTI
- 38 ANAGRAFE PARROCCHIALE
- 40 CELEBRAZIONI LITURGICHE
NEL TEMPO DI NATALE



PARROCCHIA DI
S. MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO

Via del Duomo, 10
33033 Codroipo - Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305
e-mail: info@parrocchiacodroipo.it
amministrazione@parrocchiacodroipo.it
www.parrocchiacodroipo.it

Caritas Foraniale

Centro di Ascolto
Via del Duomo, 16
centroascolto@parrocchiacodroipo.it
0432 906008

Pan&Gaban - Magazzino vestiario
Via Zorutti, 4

Orari: Martedì 15.00-18.00 per la raccolta
Venerdì 15.00-18.00 per la distribuzione
Sabato 9.00-12.00 per la distribuzione

Arciprete:

mons. Ivan Bettuzzi
Tel. 0432 906008
parroco@parrocchiacodroipo.it

Vicari Parrocchiali:

don Carlos Botero
don Daniele Morettin
Tel. 0432 906008
vicario@parrocchiacodroipo.it

Comunità delle Suore Rosarie

Superiora:

suor Carla Sirch via Balilla, 21
Tel. 0432 906008
suore.rosarie@parrocchiacodroipo.it

Orari ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - VENERDÌ
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 15.00 alle 18.00

SABATO dalle 9.00 alle 12.30
(il pomeriggio gli uffici sono chiusi)

Orari delle Sante Messe e delle Celebrazioni liturgiche

Sante Messe Festive:

SABATO E VIGILIE
Casa di Riposo: 16.00
Rosa Mystica: 17.30
Duomo: 18.30

DOMENICA E FESTE
Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30
San Valeriano: 9.15 - 11.15

Sante Messe Feriali:

Duomo: 8.00 - 18.30
San Valeriano: 17.30
Rosa Mystica:
1° venerdì del mese (Ottobre - Giugno): 18.30

Confessioni:

Martedì dalle 9.30 alle 12.00:
don Daniele Morettin, don Giuseppe Duria
e don Nello Pecile
Giovedì alle 18.00:
mons. Ivan Bettuzzi
Sabato alle 9.15:
mons. Ivan Bettuzzi, don Carlos Botero

Gesù ho trovato anche un trasporto di tenerezza per cui «tutto è compiuto» indica in realtà che l'amore ha raggiunto il suo traguardo. L'espressione latina è spettacolare, «consummatum est»: **l'amore ha raggiunto la sommità**. Quindi la croce riassume in sé tutto il dolore possibile, è vero ma è pure epifania dell'amore pieno, totale che, mentre gridiamo contro il cielo chiuso, **ci raggiunge per sentieri imprevisi, portandoci provviste di senso e motivi di speranza**.

Confrontandomi su questi temi, una persona amica mi ha proposto di riascoltare una canzone di Franco Battiato, un classico che ha girato il mondo, meritandogli il disco di platino. Il titolo della canzone è "la cura". Nell'intreccio delle note ho ritrovato l'emozione intensa che spesso mi sale dentro quando prego il Vangelo. La percezione di una vicinanza intima di Dio, radicale, dolorosa che ferisce e rassicura nello stesso tempo:



*«Ti proteggerò dai turbamenti
che da oggi incontrerai per la tua via,
dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo,
dai fallimenti che per tua natura
normalmente attirerai.
Ti solleverò dai dolori
e dai tuoi sbalzi d'umore...
supererò le correnti gravitazionali,
lo spazio e la luce per non farti invecchiare.
E guarirai da tutte le malattie
perché sei un essere speciale.
Ed io, avrò cura di te».*

Il Vangelo ha una via che non è magia: le risposte di Dio non arrivano per scorciatoie irrazionali. La strada evangelica è quella dell'incarnazione, dell'eserci, del coinvolgimento totale di chi sceglie di abitare la vita di colui che ama, coinvolgendosi nel suo destino: *«avrò cura di te»*.

*«Percorreremo assieme le vie
che portano all'essenza...
conosco le leggi del mondo,
e te ne farò dono...»*

La risposta di Dio al nostro dolore sta nel suo esserci fino in fondo, da innamorato pure lui sofferente, fino ad abitare i nostri abissi e a dare voce al nostro grido. **Il suo esserci nell'ora del dolore è la sommità di una vita dedicata che ha fatto della cura dell'altro il suo motivo.**

E il Natale è la festa dell'inizio di questo viaggio di fedeltà dentro l'umano. Non è poesia da quattro soldi che si possa infrangere sullo scoglio della prima sconfitta. È mistero. Un mistero che sta seminando in questo autunno infinito una primavera nascosta, celata dalle lacrime ma presente in tanti gesti di fede, di umanità, di partecipazione che avvolgono in un abbraccio le vite di chi sta soffrendo.

E noi? Anche se non possiamo mitigare il limite che ad ogni suo apparire ci sfianca e ci addolora, possiamo prenderci cura di chi soffre.

Così ha fatto Gesù, nascendo nella notte delle nostre paure come Emmanuele: *Dio con noi*.

Così possiamo fare anche noi, prendendoci cura e prendendoci a cuore la vita degli altri.

E la morte ed il dolore non avranno l'ultima parola.

don Ivan Bettuzzi



Una chiesa per una Codroipo che cresce: appunti di storia della chiesa di S. Valeriano

Negli anni '70 del secolo scorso Codroipo stava vivendo una vivace fase di espansione urbanistica e di servizi, accompagnata da una forte domanda di residenza. Una nuova realtà territoriale a oriente del centro di Codroipo e al di là del torrente Corno, andò sempre più configurandosi sia nella lottizzazione Belvedere, sia nel II° P.E.E.P.

Questo addensarsi della popolazione in un'area lontana dal centro storico spinse nel 1984 l'arciprete di allora, mons. Giovanni Copolutti, a pensare a una nuova chiesa, sollecitato a ciò anche da una raccolta di firme tra la popolazione del quartiere.

Il **14 gennaio 1984** mons. Copolutti convocò un comitato, costituito da persone residenti nella nuova zona di espansione per ragionare attorno ad un progetto per la chiesa e altre opere parrocchiali educative. A seguito dei primi incontri anche con il progettista designato arch. Franco Molinari, e dei primi contatti ufficiali con l'Amministrazione Comunale, mons. Copolutti il 4 agosto 1984 presentò domanda al Comune per ottenere l'area necessaria alla realizzazione della nuova chiesa e delle relative opere ricreative e pastorali. Il Consiglio Comunale deliberò allora di donare alla Pieve di Codroipo un'area di 4.000 metri quadrati nel II° P.E.E.P. La contemporanea venuta a Codroipo per il Giubileo del Cristo Nero, del Primate di Polonia card. Iózef Glemp, fece accelerare la simbolica collocazione della prima pietra della nuova chiesa, che fu benedetta dal cardinale il 9 settembre 1984.

L'anno successivo, con l'autorizzazione del Comune e l'ausilio della Ditta Bravin di Camino al Tagliamento, l'arciprete fece collocare in un'area vicina a dove sarebbe sorto il nuovo edificio, un prefabbricato ad uso chiesa che il 7 maggio **1986** fu solennemente benedetto dall'allora vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Udine mons. Pietro Brollo, e intitolato a San Valeriano vescovo di Aquileia. Intanto procedeva l'elaborazione del progetto definitivo della chiesa, affidato all'arch. Franco Molinari il quale si era of-

ferto di donare alla parrocchia, oltre alla progettazione, anche la direzione dei lavori.

La scelta definitiva del progetto fu fatta nella riunione dell'apposito Comitato per l'erigenda chiesa, che si tenne nel prefabbricato di S. Valeriano il 4 marzo **1988**. Il 30 marzo 1988 il progetto ottenne la concessione edilizia da parte del Comune e poco dopo giunse anche una prima tranche di contributo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia a sostegno della costruzione della chiesa e opere annesse.

Ai contributi regionali si aggiunsero quelli dei Codroipesi e un lascito testamentario di circa 50 milioni di lire di mons. Giovanni Murero. Alla fine dell'anno **1989** mons. Giovanni Copolutti fu trasferito alla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro e la sera prima della sua partenza definitiva da Codroipo, il 16 dicembre 1989, poté firmare in Municipio insieme con il Sindaco Pierino Donada, davanti al notaio dott. Giorgio Maraspin e alla presenza di numerosi testimoni ufficiali, la convenzione per la cessione in diritto di superficie dell'area della nuova chiesa di S. Valeriano.

Nel successivo gennaio **1990** arrivò a Codroipo il nuovo parroco mons. Remo Bigotto e toccò a lui proseguire e portare a compimento l'opera avviata da mons. Copolutti. La costruzione della nuova chiesa fu affidata alla Ditta Martina Giovanni s.n.c. di Codroipo e l'opera fu completata entro l'estate del **1994**.

In quello stesso anno, la seconda domenica di settembre, l'arcivescovo mons. Alfredo Battisti consacrò la nuova chiesa dedicandola a S. Valeriano.

Erano presenti, oltre al parroco mons. Remo Bigotto, anche una ventina di sacerdoti tra quelli nativi di Codroipo e quelli che qui avevano svolto il loro ministero e, insieme a grandissimo concorso di popolo, le rappresentanze delle istituzioni civili e di tutte le parrocchie della Forania con le loro croci astili e i loro cori parrocchiali i quali, unitamente al coro G. B. Candotti, diretti dal m° don Gilberto Pressacco svolsero il servizio corale liturgico durante la consacrazione.

Alla sera di quel giorno si tenne nella stessa chiesa un grande concerto, con un programma di musica organistica affidato al m° mons. Valentino Miserachs, direttore della Cappella Liberiana di S. Maria Maggiore di Roma, e di musica corale e orchestrale diretto dal m° Pressacco col coro G. B. Candotti, l'organista Claudio Zinutti, l'orchestra dell'Associazione Beato Bertrando di S. Giorgio della Richinvelda diretta dal m° Olindo Contardo.



Domenica 6 ottobre 2019
Santa Messa solenne con L'Arcivescovo
I cori riuniti

Pierino Donada



Nuovo organo a canne per le nozze d'argento della chiesa di S. Valeriano

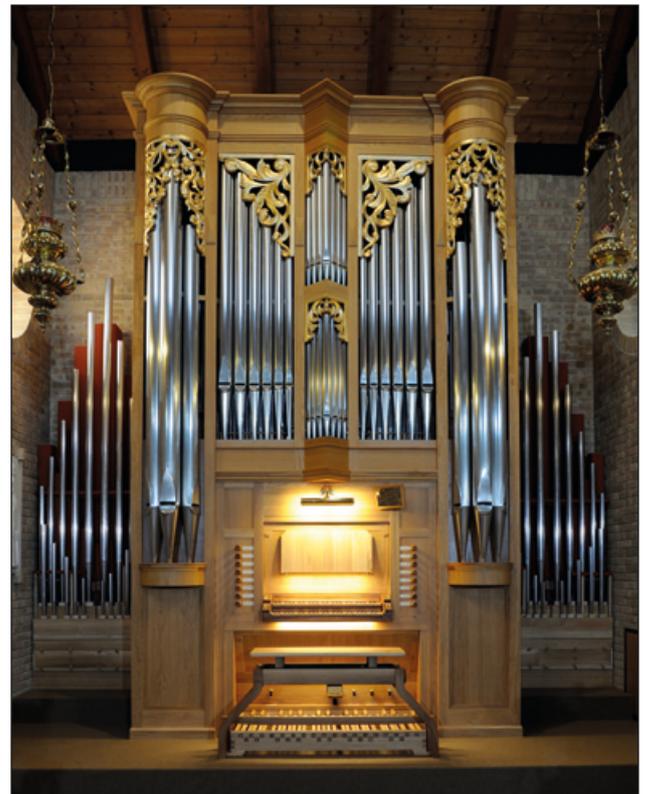
Un evento culturale e spirituale insieme

Celebrare i venticinque anni di edificazione di una chiesa non è un evento strettamente legato alle radici e alla storia della sua nascita; oggi più che mai, forse, ricordare la costruzione di un luogo di culto dev'essere l'espressione della fede solida e fortificata di una comunità che nel suo ritrovarsi insieme tesse una rete di legami che aprono sempre più le porte alle diversità di cui ogni piccolo o grande paese si compone.

Così quest'anno nel piccolo e periferico quartiere di San Valeriano in Codroipo si è voluto celebrare le nozze d'argento della chiesa - pensata, realizzata e consacrata per riunire diverse categorie di persone - all'insegna della religiosità, della cultura e dell'integrazione. E che cosa - si è chiesta la parrocchia di Codroipo - meglio di tutto poteva esprimerne la forza spirituale, se non un organo a canne da collocare nella chiesa? Non c'è davvero modo più bello e grande di esprimere l'appartenenza a una comunità che cammina insieme di cantare insieme la lode a Dio; cantare non solo con le nostre voci, ma anche e soprattutto (forse ce ne dimentichiamo) con la musica, quel silenzio di parole che riempie di emozioni molto più grandi il cuore degli uomini, quel suono dolce e immenso dell'organo che arriva a Dio più di ogni altro nostro pensiero. "Dove c'è musica di devozione, Dio è sempre a portata di mano con la sua presenza gentile." diceva tre secoli fa il grande Johann Sebastian Bach.

Lo strumento

Ecco quindi che ora nella chiesa di San Valeriano, nel lato destro dell'unica grande aula, troviamo l'organo realizzato dalla premiata ditta cav. Francesco Zanin di Codroipo, che ha lavorato con la passione che la contraddistingue, ma certamente con un'emozione in più che invadeva gli animi degli operai, nel veder realizzarsi nella propria città un'opera che



sarebbe diventata il simbolo di una forte spinta spirituale dell'intera comunità codroipese.

L'organo è costruito in stile barocco tedesco, quindi con una forma estetica e una gamma di registri legati alla tradizione nordica sei-settecentesca; la trasmissione meccanica consente all'organista di avere un contatto diretto ed immediato con lo strumento, infatti il tocco sapiente e controllato del tasto aziona una serie di leve, tiranti e bilancieri ("cateracciatura") che permettono all'aria, prodotta dal mantice, di arrivare alle canne. L'aggiunta, poi, di una cassa espressiva permette una più ampia resa di sonorità e un più facile adeguamento alla liturgia. Il suono caldo e solenne dello strumento riempie l'aula della chiesa in modo uniforme, come l'assemblea ha potuto per la prima volta ascoltare durante

la celebrazione della dedizione presieduta dall'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, nel pomeriggio di domenica 6 ottobre.

La stagione concertistica

Si è aperta dunque una interessante stagione concertistica dedicata appunto ai venticinque anni di vita della chiesa e, in modo particolare, alla realizzazione del nuovo organo Zanin.

Giovedì 17 ottobre alle ore 20.30 l'inaugurazione ufficiale dello strumento, è stata affidata a Juan Paradell Solé, organista titolare della basilica papale di San Pietro in Vaticano e della cappella musicale pontificia "Sistina".

Giovedì 24 ottobre alle ore 20.30 è stata invece protagonista la scuola di musica "Città di Codroipo" con un concerto per organo, arpa e canto lirico.

La serata di venerdì 15 novembre ha visto l'organo incontrarsi con il coro luvenes harmoniæ e con il quartetto d'ottoni "A. Gabrieli", in un concerto dedicato alle composizioni dell'organista codroipese Lino Falilone.

Durante tre domeniche di Avvento, sono stati protagonisti i giovani organisti che regolarmente prestano servizio liturgico nella parrocchia di Codroipo: Daniele Parussini, Elisabetta Tonizzo, Giacomo Balduzzi ed Elena Toso, che dopo la celebrazione del vespro hanno dato voce allo strumento per esprimere l'attesa gioiosa del Natale.

Elisabetta Tonizzo

25° di San Valeriano

Quando il Consiglio Pastorale ha progettato le celebrazioni di questo venticinquesimo ha dato una chiara indicazione: «celebrare le nozze d'argento della nostra chiesa non vuole essere solo l'occasione per sfogliare l'album dei ricordi bensì l'opportunità da non perdere per rilanciare i temi che rendono vivo l'organismo di una società: l'identità culturale e religiosa, la cittadinanza, l'incontro, l'integrazione...»

Così gli eventi che hanno caratterizzato questo percorso si sono concentrati sui contenuti di questo mandato e si sono dimostrati davvero un'eccezionale occasione per incontrarsi, pregare e riflettere. *Eccezionale* sotto diversi punti di vista: per la disponibilità sorprendente di diverse categorie di persone che si sono coinvolte con entusiasmo nella progettazione e realizzazione degli eventi; per la partecipazione davvero numerosa in tutte le occasioni; per la profondità dei temi trattati... la nostra chiesa ha dimostrato così di essere non solo un punto di riferimento ma un'emittente vivace e propositiva in grado di mettere in movimento non solo un quartiere ma l'intera comunità di Codroipo. Non potendo fare una cronaca di tutti gli eventi ecco, in sintesi, le immagini accompagnate da qualche breve annotazione.

Sabato 5 ottobre: ValeRun

Un pomeriggio pieno di sole e di colori ha coinvolto tantissime famiglie, radunando quasi 700 persone in una marcia non competitiva con l'obiettivo di riflettere sul tema dell'integrazione. Uno zainetto con il logo del 25° è stato riempito con i messaggi di riflessione consegnati lungo il cammino. Una marcia multietnica a cui hanno aderito anche molte famiglie di stranieri che vivono nel quartiere che hanno condiviso anche i dolci tipici delle loro terre...

Purtroppo l'evento è stato funestato dal malore mortale che ha colpito un papà. A nulla sono valsi i soccorsi immediati e un grande cordoglio ha coinvolto tutti i presenti che in quell'occasione e nei giorni seguenti hanno manifestato in modo straordinario la loro vicinanza alla famiglia.

continua >



Domenica 6 ottobre: Santa Messa solenne con L'Arcivescovo e processione

Un'esperienza di preghiera intensa, meravigliosamente accompagnata dal canto solenne dei "cori riuniti" che per mesi hanno preparato i testi polifonici sostenuti dal nuovo organo e da una piccola orchestra di fiati. È seguita la processione con la statua del Santo lungo le vie del quartiere illuminate da migliaia di lumi accesi. Una sosta, un attimo di silenzio e una preghiera nel punto in cui il giorno precedente è mancato il papà ci ha ricordato l'importanza e il carico di speranza contenuti nella celebrazione che stavamo condividendo.



Sabato 12 ottobre: Antigone

Rappresentazione teatrale a cura del Dipartimento di Teatro della Scuola di Musica Città di Codroipo.

Una serata importante di alto livello. La riflessione che i giovani hanno offerto alla comunità ha toccato i temi del rapporto fra le generazioni e la necessità di verificare la verità e la qualità dei valori che gli adulti dicono di trasmettere ai propri figli... bravissimi!

Giovedì 17 ottobre: grande concerto inaugurale del nuovo organo

Organista: Juan Paradell Solé, titolare della Cappella Musicale Pontificia "Sistina" Città del Vaticano.

Folla delle grandi occasioni con la presenza del sindaco e dei massimi esponenti della vita religiosa, sociale e culturale di Codroipo per un evento che potremmo definire storico. La chiesa a stento è riuscita a contenere le persone accorse anche da diverse parti del Friuli per ammirare il nuovo organo Zanin e ascoltare la sua voce attivata dalle mani (e piedi!) esperte dell'organista del papa. Serata indimenticabile!



Domenica 13 ottobre: celebrazione dei Lustrì Matrimoniali

Oltre quaranta coppie hanno ringraziato il Signore per il dono del matrimonio: dai 5 ai 60 anni. Intensa la celebrazione, bello il rinfresco nel parco della chiesa.

Giovedì 24 ottobre

Grande partecipazione anche allo splendido concerto per Organo, Arpa e Canto lirico a cura della Scuola di Musica Città di Codroipo. Giovani talenti hanno dato vita ad una serata di livello che lascia presagire una promettente carriera musicale.

Venerdì 15 novembre: concerto per Organo, Coro e Ottoni

Coro Iuvenes Harmoniæ di Udine, Quartetto d'ottoni "A. Gabrieli", musiche di Lino Falilone

Malgrado il tempo inclemente la chiesa si è riempita anche per questo ulteriore evento musicale che ha dato voce alla musica del maestro Lino Falilone ma anche a testi di altri protagonisti della musica e cultura friulana come mons. Pietro Biasatti, don Albino Perosa e don Gilberto Pressacco.

Sabato 16 novembre

Spettacolo teatrale "Niente", tratto dall'omonimo romanzo della scrittrice Janne Teller
 Dipartimento di Teatro della Scuola di Musica Città di Codroipo

Giovanissimi gli attori ancora una volta accompagnati sulla scena dalla bravissima Monica Aguzzi. Importante il testo, di grandissima attualità il messaggio. Sorprendente la presenza scenica degli attori a cui è andato il lunghissimo applauso del numerosissimo pubblico.



Mercoledì 27 novembre

Tavola Rotonda con i sindaci di Codroipo dei 25 anni sul tema: "Codroipo 1994-2019: cambiamenti, nuovi inizi e prospettive"

Una serata importante, delle grandi occasioni. Moltissima gente e una certa emozione per un'esperienza mai sperimentata prima. Un gruppo di giovani si è posto in dialogo con gli amministratori di Codroipo dell'ultimo quarto di secolo. Quattro sindaci a dirci che, strano a crederci, ci sono stati quattro cambi di epoca dovuti all'accelerazione del tempo e al cambio frequente di scenario che hanno disegnato un volto inedito della nostra città. I giovani hanno toccato i temi del lavoro, dell'ecologia, dell'immigrazione, dei valori su cui centrare scelte e progetti per il futuro. A detta di molti è stata davvero una bella occasione per fare Politica nel senso alto del termine, a partire dalle idee, senza rivendicazioni, senza schieramenti e senza mai alzare la voce contro l'altro.



Domenica 1 dicembre

Ore 16.30 Concerto dell'organista Daniele Parussini.

Domenica 15 dicembre

Ore 16.30 Concerto dell'organista Elisabetta Tonizzo.

Domenica 22 dicembre

Ore 16.30 Concerto degli studenti d'organo Giacomo Balduzzi ed Elena Toso.

Domenica 17 novembre

Musical per i bambini: "Eravamo quattro GeniAttori al Peep" con i geniattori della Scuola dell'Infanzia Stella del Mattino.

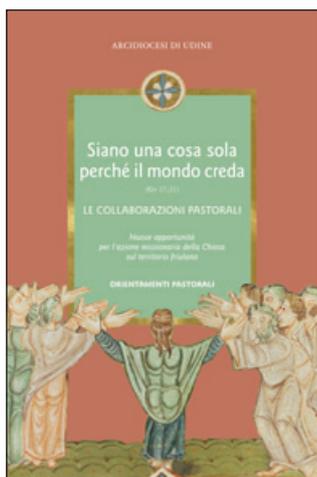
Un pomeriggio di festa per i più piccoli, oltre quaranta gli adulti in scena per una esilarante sequenza di sketch tratti dalla lunga tradizione teatrale della nostra Scuola!





Sui sentieri della Madre

Dopo il lungo percorso di preparazione durato sette anni e l'avvio delle Collaborazioni Pastorali (CP) con il decreto arcivescovile del luglio 2018, attraversato l'anno di formazione che ha convocato migliaia di operatori pastorali in un percorso teologico, siamo entrati nella nuova stagione pastorale della Chiesa friulana.



Le 53 Collaborazioni nelle quali sono state organizzate le 374 parrocchie della nostra diocesi sono ora una realtà che ha cominciato a muovere i suoi primi passi.

L'Arcivescovo ha nominato i *Parroci Coordinatori* che avranno la funzione di armonizzare le attività e di presiedere i momenti comunitari. Nelle CP è

iniziato il censimento degli operatori pastorali suddivisi per ambiti (Catechesi, Pastorale Giovanile, Pastorale Familiare, Liturgia, Carità e Missioni, Cultura e Comunicazione, Amministrazione) e sono iniziati i percorsi per l'individuazione e la nomina delle diverse componenti che comporranno i nuovi consigli pastorali che non saranno più parrocchiali ma di Collaborazione.

Non mancano le difficoltà.

Certamente non è un passaggio facile, la nostra Chiesa si è sostenuta per secoli sul modello delle singole parrocchie, per secoli ha avuto la garanzia di un parroco residente in ogni paese, anche piccolo e per secoli ha potuto trasmettere la fede contando sul coinvolgimento di comunità numerose, ricche di bambini e permeate da una cultura diffusamente cristiana.

Però, come già tante volte ricordato, questa realtà ormai da anni non esiste più ma non è ancora uscita dall'immaginario collettivo. Spesso si guarda alla Chiesa con gli occhiali della memoria e si coltivano attese anacronistiche, pensando che l'ora presente sia soltanto un male passeggero. In realtà da tempo

la maggioranza delle parrocchie friulane non è più in grado di sostenere una pastorale propositiva, in grado di esprimere tutte le dimensioni della proposta cristiana. Da tempo si procede per ridimensionamenti che danno la percezione di essere entrati in una zona grigia che guarda con nostalgia al passato e fa fatica ad esprimere un atto di fiducia nel presente.

Mons. Tonino Bello, vescovo di Molfetta, di fronte alle dinamiche del tradizionalismo e alle resistenze al cambiamento ha scritto che «una Chiesa che non sogna non è una Chiesa, è solo un apparato. Non può recare lieti annunci chi non viene dal futuro». Ebbene il tempo delle collaborazioni è il tempo dei grandi sogni, tempo di atti di fiducia nel presente con tutte le sue promesse, tempo di lieti annunci, parola che si fa dialogo con gli uomini e le donne del nostro tempo. Certo, viviamo in un'epoca piena di incognite ma che possiamo affrontare con serenità più di qualsiasi altra istituzione perché abbiamo la competenza del Vangelo e l'intelligenza dello Spirito Santo.

La fatica più grande, e ce l'aspettavamo, è quella del rapporto fra soggetti e comunità diversi.

Le CP hanno un punto di forza che si può trasformare, a mo' di boomerang, anche in punto di fragilità. È un progetto che poggia tutta la sua forza sul dispositivo della comunione, quel principio che, come afferma il documento, rappresenta «la tunica di Cristo indivisa, perché tessuta dall'alto (cf. Gv 19, 23b) cioè dallo Spirito Santo ed è guidata dallo stesso Spirito che l'ha generata e la custodisce nell'unità. Questo non legittima però l'idea di chi pensa la Chiesa come un'istituzione rigida e uniforme. L'unità della Chiesa è sinfonica, è un'armonia di carismi diversi che concorrono alla comunione e al reciproco servizio di membra diverse in un solo corpo».

Secoli di percorsi paralleli hanno creato solchi profondi che fanno ora da confine, hanno generato mentalità che risulta difficile scardinare, soprattutto quando si smarrisce la *mission* della Chiesa, il vero motivo per cui deve continuare ad esistere una parrocchia in un determinato territorio. Spesso si confonde la comunione con un'appartenenza generica, socializzata che fa permanere e persino funzionare le strutture anche quando è stata smarrita la profezia dell'annuncio cristiano.

Non è la necessità a chiedere il cambiamento ma la missione, il mandato di Gesù ad andare «a fare discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,16-20), come ci ricorda l'Arcivescovo Andrea Bruno nella sua lettera pastorale.

È l'amore per il Vangelo e per la gente che ci spinge a trovare nuove forme per far vivere la Chiesa e renderla capace di quella maternità che in due millenni ha generato alla vita spirituale milioni di friulani.

Guardandoci indietro ci rendiamo conto che sono stati questa consapevolezza e questo coraggio a generare la lunga e feconda stagione della Chiesa Madre di Aquileia, rendendola capace di generare decine di Chiese che hanno evangelizzato il cuore dell'Europa.

E forse ci troviamo di fronte a un paradosso sorprendente:

per poter aprire la porta del futuro con tutte le sue novità, dobbiamo girarci indietro e chiedere le chiavi al passato che, se ci ricorda che indietro non si può tornare, in realtà ci indica lo stile e la direzione che, in nome di Cristo, dobbiamo prendere.

Mons. Ivan Bettuzzi

DELEGATO EPISCOPALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO



La Chiesa di Tutti i Santi
Biblioteca del Capitolo
Metropolitano di Udine, ms I
Sacramentario Fuldense
(sec. X), c 66v



Il nuovo Consiglio Pastorale di Collaborazione

Il 29 ottobre si è riunito il nuovo Consiglio Pastorale di Collaborazione che secondo le nuove normative diocesane sostituisce i Consigli Pastoralisti Parrocchiali e raduna le 13 parrocchie della CP di Codroipo in un unico Consiglio.

Il nuovo Consiglio, composto da 56 membri, ha votato per l'elezione del direttore e del segretario.

Nuovo direttore è la dott.ssa Michela Falcon di Codroipo, segretario il dott. Luca Paroni. Membri della giunta: mons. Ivan Bettuzzi, in qualità di presidente, Michela Falcon, Luca Paroni, Manuela Vignando (zona di Bertolo), Tonizzo Elisabetta (zona di Rivolto), Mattia Turco (zona di Goricizza), Chiara Varnier (zona di Codroipo).

Mi sono chiesta spesso in questi giorni cosa poter condividere del nuovo Consiglio Pastorale di Collaborazione, come descrivere ciò che abbiamo iniziato insieme fin dal primo incontro a metà settembre. Mi piacerebbe potervi far sentire le sensazioni e le emozioni nel trovarci da 13 parrocchie diverse, laici, presbiteri e religiose, giovani e adulti. Abbiamo riconosciuto, dietro i volti e le appartenenze, lo stesso desiderio di fare qualcosa di bello per le nostre comunità, la passione condivisa e la volontà di poter imparare come *“accompagnare il cammino di collaborazione in tutti i suoi aspetti”*¹.

Il primo pensiero non è stato quello di programmare delle cose da fare, anche se i referenti dei gruppi ci hanno raccontato di essersi incontrati, avanzando delle iniziative concrete; ma dopo aver iniziato a conoscerci abbiamo provato a leggere insieme la lettera pastorale del nostro Arcivescovo, condividendone le risonanze. L'Arcivescovo scrive: *“Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene...”*. (Rom 10, 14-16). *Il mio più grande desiderio è che tanti di noi abbiano «i piedi belli» perché sono capaci di testimoniare ed annunciare il Vangelo in modo convincente*².

Mi ha colpito molto l'augurio di avere “piedi belli”... ad un primo superficiale ascolto sembra una richiesta quantomai singolare... è facile pensare che chi annuncia debba avere voce forte per farsi sentire bene, mani robuste per sorreggere chi cade lungo la strada, linguaggi nuovi per essere adeguati ai tempi, passi sicuri per camminare senza stancarsi...

E invece l'augurio è che abbiamo piedi belli... forse dietro questo strano invito dell'Arcivescovo si nasconde un messaggio che possiamo provare a comprendere.

Quei piedi mi sembrano carichi di risonanze bibliche... Mi ricordano il cammino dell'Esodo, la traversata nel deserto, quasi sospesa tra il desiderio di libertà e la paura di essere abbandonati, tra l'anelito ad una nuova terra e la nostalgia di ciò che si è lasciato.

I piedi dei discepoli nell'ultima cena, con Gesù ingiunco per lavarli, tra l'incomprensione e l'incredulità per quel gesto tanto inusuale per un Maestro, tra le proteste di Pietro e la percezione della grandezza e della inaudita novità di un Dio che si abbassa a terra per cercare l'uomo.

I piedi che non temono di camminare nel buio perché, come dice il Salmo, *“lampada ai miei passi è la Tua Parola”*.

I piedi del samaritano che, mentre cammina da Gerusalemme a Gerico, sa fermarsi a soccorrere un uomo, e i piedi feriti di quell'uomo che trova qualcuno che si prende cura di lui.

E potremmo trovare tante altre orme nascoste nella Scrittura e nella storia di chi ha annunciato il Vangelo, e non mi sembra più così strano l'augurio dell'Arcivescovo di avere *“piedi belli”*, mi sembra anzi un bel programma per il Consiglio Pastorale appena inaugurato.

Ci auguriamo piedi belli perché sappiamo mettere come lampada ai nostri passi la Parola, e in quella luce sappiamo camminare nel deserto dell'esodo, perché prima o poi anche noi sentiamo di attraversare il deserto, nella fede, nella vita personale, delle nostre famiglie e delle comunità. Piedi belli perché non camminano da soli, perché sanno tenere la direzione, sanno vincere la tentazione che ogni tanto può assalire di lasciare tutto, o la nostalgia di tornare a ciò che si è sempre fatto; provando insieme a fidarsi del futuro, a credere al Dio degli inizi, quel Dio che sa scorgere la primavera nel freddo dei nostri inverni. Piedi belli perché si sono lasciati lavare dal Maestro, chino su di noi per servirci. Piedi belli perché come il samaritano sanno fermarsi per accorgersi di chi è accanto a noi, ma anche i piedi di quell'uomo ferito, che fa esperienza di chi si prende cura di lui e fascia le sue ferite.

Auguriamoci questi *“piedi belli”* per il nuovo Consiglio Pastorale e per le nostre comunità!

Michela Falcon

DIRETTORE DEL CONSIGLIO PASTORALE

¹ *Siano una sola cosa perché il mondo creda (Gv 17,21): Le collaborazioni pastorali. Nuove opportunità per l'azione missionaria della Chiesa sul territorio friulano. Orientamenti pastorali. Promulgato dall'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. Udine, 11 luglio 2018.*

² *Andate e fate discepoli tutti i popoli (Mt 28,19). La gioia di essere missionari del Vangelo. Lettera Pastorale per l'anno 2019/2020. Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. Udine, 8 settembre 2019. N°8.*



Luce che risplende

LA BELLEZZA, FORZA E POTENZIALITÀ DEI GIOVANI

“Un qualsiasi passante crederbbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho inaffiata. Perché è lei che ho messa sotto la campana di vetro. Perché è lei che ho riparata col paravento. Perché su di lei ho ucciso i bruchi (salvo i due o tre per le farfalle). Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è la mia rosa.”

“Gli uomini hanno delle stelle che non sono le stesse. Per gli uni, quelli che viaggiano, le stelle sono delle guide. Per altri non sono che delle piccole luci. Per altri, che sono dei sapienti, sono dei problemi. Per il mio uomo d'affari erano dell'oro. Ma tutte queste stelle stanno zitte.”

Antoine de Saint-Exupéry

Due citazioni da “Il Piccolo Principe” che ci aiutano a guardare ai giovani con meraviglia, stupore, nella loro bellezza, forza, potenza e potenzialità. Prendersi cura dei giovani significa riconoscere il dono che sono ed aiutarli ad esprimerlo al meglio.

Come il Piccolo Principe cura la rosa, così noi siamo chiamati a curare i giovani riconoscendo che il seme è già stato piantato ed è già spuntato. Allo stesso tempo non siamo nella fase del raccolto, ma ci troviamo nel tempo della crescita, dello sviluppo, appunto della cura.

Per una cura efficace abbiamo bisogno di conoscere il tipo di pianta che ci viene consegnata: così come una rosa ha bisogno di cure diverse rispetto a una pianta grassa o ad un albero da frutto, anche ogni giovane ha bisogno di cure personali e mirate. Allo stesso tempo è necessario fornire la cura giusta al tempo giusto: nutrita - fertilizzata o bagnata, clima umido o secco - sostenuta o alleggerita - illuminata o riparata - all'aria aperta o al chiuso - rinvasata, ripulita o potata.

Certo, non è immediato e facile, ma è stimolante perché ci chiede di avere uno sguardo curioso, che osserva, coglie e impara. Uno sguardo che si sorprende delle novità, delle bellezze, dei cambiamenti: uno sguardo pronto a cambiare, non si fossilizza, vede il qui e ora, in vista del bene della persona.

Prendersi cura dei giovani richiede pazienza, entusiasmo, di dare ciò che davvero fa bene (e non surrogati per un piacere personale) e l'attenzione a non far morire quello che c'è.

I giovani come dice papa Francesco sono l' adesso di Dio, coloro che possono trasformare il mondo e aprirlo alla bellezza e grandezza dell'amore: la luce del mondo. Aiutiamo ogni giovane a brillare come stelle del cielo, così la notte non è più notte, ma luce che risplende.

don Daniele

Il nuovo coro giovanile “Re Maggiore”

“Correte la Chiesa ha bisogno dello slancio dei giovani!” ha detto papa Francesco e i giovani della Parrocchia di Codroipo non se lo sono fatti ripetere due volte; la necessità di animare la messa delle 11.30 e di riempire gli spazi dell'oratorio di ragazzi era ormai pressante ed ecco l'idea: creare un coro giovanile.

Chi partecipa alla messa delle 11.30 li ha già visti in azione, sorridenti e spensierati, i cantanti del “Re Maggiore”.

Come mai questo nome? Non è stato affatto facile sceglierlo, volevano un nome che richiamasse qualcosa di musicale e fosse, allo stesso tempo, legato ad un concetto cristiano; ecco allora l'idea: “Re Maggiore”, legato alla tonalità di re maggiore, alla concezione di Dio come, appunto, Re Maggiore e, infine, quel “Maggiore” richiama anche la patrona del nostro duomo: Santa Maria Maggiore.

Si canta e basta? Ovviamente no, la messa è il pilastro che regge il gruppo, il nostro obiettivo attorno al quale si sviluppano, poi, mille altri progetti; una delle priorità del gruppo, che coinvolge quasi 30 ragazzi, è quella di vivere gli spazi dell'oratorio perché, come ci dice più volte don Ivan, “questa è casa nostra”.

A reggere le fila di questo grande gruppo c'è don Carlos, che oltre a celebrare la messa delle 11.30 è sempre presente assieme ai ragazzi, come figura di riferimento e guida spirituale.

Il gruppo è aperto ai ragazzi che frequentano almeno la prima superiore, non sono richieste particolari abilità canore ma solamente tanta voglia di divertirsi.

Alessandro Maccioni





Ancorati nella SPERANZA

Con grande gioia nel cuore e soprattutto con tanta speranza noi educatori, catechisti e animatori insieme ai nostri ragazzi e ragazze, abbiamo dato inizio alle nostre attività educative nella catechesi dei preadolescenti delle classi medie preparando, disegnando, colorando in un modo creativo e divertente le magliette che poi hanno indossato alla bellissima festa d'inizio anno catechistico "ValeRun" nei festeggiamenti del 25° anniversario della Chiesa di San Valeriano.

Seguendo il percorso diocesano per la formazione dei preadolescenti sulle virtù teologali: Fede, Speranza, Carità, quest'anno rifletteremo insieme sulla virtù della Speranza. Questa importantissima virtù che con grande amore, passione e preparazione cercheremo di far conoscere ai nostri ragazzi speriamo possa tradursi anche per le famiglie in àncora di Alleanza, di gioia, di rispetto, di perdono e di sogno, una vita ancorata non come frase fatta ma come possibile esperienza anche nella sofferenza e per l'eternità. Certo la Speranza cristiana non può essere spiegata ai nostri ragazzi semplicemente a parole, essa ha bisogno di essere "mostrata" per essere compresa ed amata, per questo motivo abbiamo individuato alcuni appuntamenti veramente speciali per rendere concreta la speranza cristiana nella nostra comunità. E questi appuntamenti sono:

SABATO SPECIAL IN ORATORIO

Si tratta semplicemente di un'iniziativa indirizzata ai nostri ragazzi e giovani e ha come obiettivo principale quello di creare all'interno dell'oratorio parrocchiale uno spazio sereno, caldo e accogliente per aiutare ciascuno di loro a creare sempre di più legami forti di condivisione, di confronto e di amicizia. Il primo appuntamento tanto atteso l'abbiamo vissuto sabato 09 novembre 2019 nell'oratorio di Codroipo con la presenza di più di 130 ragazzi delle classi medie e superiori della nostra Collaborazione Pastorale di Codroipo, che pieni di entusiasmo hanno affollato il nostro duomo e poi l'oratorio in occasione dell'avvio ufficiale del percorso della catechesi 2019-2020 nella nostra comunità parrocchiale. L'appuntamento più importante che ha introdotto la nostra festa in oratorio senza dubbio è la Santa Messa presieduta da don Ivan. Infatti, partecipando attivamente nella celebrazione eucaristica i nostri ragazzi hanno sperimentato

la bellezza dell'essere membri vivi di una comunità cristiana che prega, canta e vive con intensità i misteri che celebriamo. Due novità hanno arricchito ancora di più la celebrazione: la presenza del nostro diacono don Simone Baldo, che nell'omelia con semplicità e freschezza ha donato a ciascuno di noi tantissimi spunti per la nostra meditazione; e la presenza del nuovo coro giovanile parrocchiale "RE MAGGIORE" che con grande gioia e passione ha fatto il suo esordio animando con il canto la Santa Messa. Alla fine della celebrazione tutti i ragazzi si sono riuniti in oratorio per vivere un momento di festa insieme, ad aspettarli c'era una magnifica cena preparata dai nostri bravissimi cuochi. Si sono poi spostati in sala musica dove ad attenderli c'erano i "Mad Saturdays", giovanissima band della nostra città, che ha saputo scatenare gli animi dei nostri ragazzi. La serata è stata un successo e di questo bisogna ringraziare tutti coloro che hanno dedicato un po' del loro tempo ad allestire gli spazi e organizzare la festa, A presto. Al prossimo appuntamento del sabato sera special!

DOMINGO FAMILY

È un'iniziativa rivolta a tutti i ragazzi delle classi medie e alle loro famiglie della nostra Collaborazione Pastorale per scoprire il bello di essere cristiani in parrocchia, nella nostra Collaborazione Pastorale e in DIOCESI; e per vivere familiarmente la fede. Per questi motivi domenica 1 dicembre 2019 dopo le sante messe nelle rispettive comunità ci troveremo nell'oratorio di Codroipo per condividere il pranzo e poi partire alla volta di Udine per andare a scoprire segni di speranza e conoscere la realtà delle nostre Suore Rosarie, e partecipare, infine, alla veglia diocesana dei ragazzi in cattedrale, presieduta dal nostro Arcivescovo Andrea Bruno.

don Carlos

Progetti e attività della pastorale giovani



PROSSIME INIZIATIVE

SABATO SPECIAL IN ORATORIO

Appuntamento a cadenza mensile da verificare per date e luogo sul sito della Collaborazione Pastorale di Codroipo.

SOGGIORNO INVERNALE

Riprendiamo con entusiasmo il tradizionale appuntamento in montagna con i nostri ragazzi e giovani dalla seconda media in poi. Quattro giorni possono sembrare pochi, ma se vissuti intensamente in un clima di amicizia, di preghiera, di condivisione e di divertimento, ci faranno scoprire che la montagna è veramente una scuola di vita, perché ci parla di Dio, dell'amicizia, della fatica, della gioia... Il nostro campeggio quindi si svolgerà nella Casa Alpina del Piccolo Cottolengo di don Orione, Malborghetto (UD) dal 2 al 5 gennaio 2020. Info e iscrizioni presso l'ufficio parrocchiale di Codroipo. Vi aspettiamo numerosi!



1. Campo S.O.S. Roma 2019

Servizio Opportunità Smile

26-30 dicembre 2019 - Roma

per i giovani dalla prima superiore ai 30 anni.

Un modo nuovo e diverso per valorizzare le vacanze invernali: un'opportunità per vivere insieme la città eterna, con la sua bellezza e grandezza e conoscendo delle preziose realtà di sostegno alle persone, portando il nostro servizio e aiuto (come la realtà di Sant'Egidio).

Sicuramente non mancherà l'allegria, la spensieratezza e il sorriso che riceveremo e porteremo!

È un'opportunità per mettere in gioco quello che siamo e tornare a casa arricchiti.

2. Campo Invernale - Malborghetto 2020

2-5 gennaio 2020 - Malborghetto

per i ragazzi dalla seconda media, i giovani delle superiori e animatori.

Riconfermiamo l'ormai tradizionale appuntamento con il campo invernale di inizio anno. Una bella occasione per stare insieme, condividere momenti di gioco, di formazione, di divertimento, per crescere come comunità.

3. Corso Animatori in vista degli Oratori Estivi

1 - 15 - 29 febbraio e 7 marzo

Una preziosa occasione per creare relazioni e crescere insieme nel servizio in vista degli oratori estivi. È una ricchezza la possibilità di formarci insieme in vista dell'animazione dei più piccoli.

Anche quest'anno vivremo quattro appuntamenti, in oratorio di Codroipo dalle 18.00 alle 20.00.

4. Gemellaggio con i giovani della parrocchia di Santa Juana de Arco di Buenos Aires, Argentina

Dal 14 luglio al 4 agosto 2020

15 giovani argentini accompagnati da don Leonardo Della Picca vivranno un gemellaggio con i giovani della nostra Collaborazione Pastorale coinvolgendo tutte le comunità. L'idea nasce nell'estate 2019 quando il gruppo "Oltre lo Stupore", nel viaggio missionario in Bolivia, ha fatto scalo a Buenos Aires ed è stato accolto dalla comunità di Santa Juana de Arco, di cui parroco è don Leonardo Della Picca. In questa occasione è nato un bel rapporto con i giovani ed è emerso il desiderio di intensificare e consolidare questo gemellaggio invitandoli in Italia.

Non abbiamo perso tempo! Nella prossima estate potremo vivere questa gran bella occasione.

L'obiettivo è realizzare una condivisione di fede: la nostra esperienza in Argentina ci ha fatto sentire il calore della fede, ci ha mostrato il modo di viverla e la genuinità della vita. Desideriamo così che questo arricchimento possa continuare.

Ci sarà bisogno di un coinvolgimento di tutta la comunità per accoglierli, ospitarli, farli sentire a casa e far sì che sia il primo atto di una lunga amicizia tra le due comunità.

Siamo certi sarà un bene grande per tutti per crescere nella fede, nelle relazioni, nell'amore.

Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale

*Riuscirà la spiritualità cristiana del terzo millennio
a convertire la creatura umana in un essere saggio e responsabile
che convive con il manto della natura che lo avvolge amorosamente?*

La domanda, letta più di dieci anni fa nella lettera pastorale di un vescovo di origine friulana che opera in Patagonia, mi è tornata in mente con tutto il carico d'urgenza e di desiderio di tutela del pianeta, durante il Sinodo Speciale per la regione dell'Amazzonia celebrato nell'ottobre scorso in Vaticano.

La coincidenza temporale con il mese missionario ha senz'altro favorito l'accensione di molteplici riflettori di giornalisti, opinionisti o social media su aspetti esotici dei partecipanti all'Assemblea o su affermazioni e temi emersi nella fase preparatoria e che forse troveranno spazio nella esortazione apostolica che aprirà la fase attuativa del Sinodo, la fase che chiamerà in causa tutti i battezzati e perciò ciascuno di noi, a vivere responsabilmente e saggiamente il rapporto con il creato e con le creature.

Durante il mio primo viaggio in Bolivia, impressionata da situazioni di povertà o di ingiustizia un po' inedite per me, rinnovai la mia fiducia nella provvidenza amorevole del Signore che, come tante volte preghiamo nel salmo, è "Buono verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature"; tutte, anche quelle non conosciute, emarginate, povere, dimenticate... indigene, aggiungerei oggi.

L'obiettivo principale del Sinodo è **"trovare nuove vie per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare le persone indigene, spesso dimenticate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di fondamentale importanza per il nostro pianeta"**.

E proprio un respiro è stato questo Sinodo, "uno spazio protetto perché lo Spirito Santo possa attuare, possa lavorare nei cuori" ha detto il Papa in un suo intervento in aula sinodale; mi ha colpita tanto il fatto che ogni quattro interventi, ciascuno della

durata di quattro minuti, si osservassero quattro minuti di silenzio per dare la possibilità di pregare, di far "respirare" lo Spirito Santo.

Lontana geograficamente, l'Amazzonia si è presentata al mondo come portavoce dell'emergenza ambientale, e come soggetto ecclesiale declinato al futuro, nel suo rapporto vivo con la natura, nell'atteggiamento contemplativo e nel senso del sacro del territorio. Al di là delle sottolineature chiosose veicolate dai social, ci si può avvicinare rispettosamente, quasi in punta di piedi e si può individuare un filo rosso o meglio, d'oro, che aiuti a fare "sinodo", che aiuti a percorrere insieme il cammino dell'evangelizzazione con e per questa regione: è la conversione. Conversione ecologica, senz'altro, ma non separata dalla conversione spirituale, pastorale e culturale. Un filo d'oro partito dall'enciclica *Laudato Sii*, sull'ecologia integrale, in cui la preoccupazione per la natura, l'equità verso i poveri, l'impegno nella società, ma anche la gioia e la pace interiore risultano inseparabili. Il filo che scorre lungo fiumi, foreste e continenti a formare il *manto della natura che ci avvolge amorosamente*.

Madre Carla Sirch

Per possibili approfondimenti:

- Luis Infanti Della Mora **Dacci oggi la nostra acqua quotidiana. Un vescovo in Patagonia a difesa del creato.** ed. EMI 2008 p 6
- Lettera Enciclica **Laudato si'** del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune, 24 Maggio 2015
- **Il Forum dei Popoli Indigeni**, 15 febbraio 2017
<https://youtu.be/91CuuXGsyu0>
<https://youtu.be/TSN2g6LLWEU>
<https://youtu.be/6sr34oUDfek>
<https://youtu.be/AHMefCJH3Tw>

Oltre lo Stupore: Argentina - Bolivia

*La scorsa estate quattordici giovani friulani,
la maggior parte della Collaborazione Pastorale di Codroipo,
sono partiti per vivere un'esperienza missionaria in Argentina e Bolivia.*

Un'esperienza significativa di conoscenza di persone, culture, paesaggi, stili di vita diversi e soprattutto un'esperienza di fede che è andata "oltre lo stupore", oltre la prima grande emozione vissuta nell'esperienza precedente e oltre l'apparenza, toccando i nostri cuori e i cuori di coloro che abbiamo incontrato.

In Argentina siamo stati accolti da don Leonardo Della Picca - sacerdote i cui nonni erano di Pantianico e che da studente ha prestato servizio nella nostra comunità - e dalle famiglie della parrocchia di Santa Juana De Arco in Buenos Aires, che sono diventate per ognuno di noi "la famiglia argentina". Qui abbiamo conosciuto la comunità parrocchiale, visitato Buenos Aires e la periferia, ci siamo inginocchiati davanti alla Madonna di Lujan, abbiamo incontrato don Claudio Snidero, sacerdote friulano parroco di S. Maria di Castelmonte nella periferia di Buenos Aires. Un'esperienza che ci portiamo nel cuore è anche l'incontro con gli abitanti di un barrio (una favela) di origine paraguaiana, composto da emigranti in cerca di fortuna. Con loro abbiamo condiviso due giornate visitando le famiglie e portando la benedizione nelle case, condividendo un buonissimo pranzo e celebrando insieme la S. Messa, un rito semplice e allo stesso tempo profondo, partecipato con una fede che abbiamo percepito intensa. Da loro abbiamo ricevuto tanto (forse troppo...) in affetto, disponibilità, entusiasmo, condivisione, fede, nonostante la crisi economica e sociale che da decenni vivono. Da lì siamo passati in Bolivia.

Sintetizzare l'esperienza di tre settimane è difficile. Sicuramente è una realtà sociale ed ecclesiale che mette in discussione e interroga, conduce verso la profondità di se stessi e della fede. Nella missione siamo stati accompagnati dalle Suore Rosarie di Santa Fe e Cochabamba a cui va il nostro grazie, dai giovani di Santa Fe, dal signor Milton (guida della Chiquitania), da don Oscar, parroco di Usps Usps dove siamo stati accolti, dall'architetto Simone dell'Operazione Mato Grosso.

In sintesi possiamo dire che ci siamo stupiti ed arricchiti attraverso un cammino in cui abbiamo gioito, ci siamo emozionati, abbiamo scoperto, di noi e degli altri. Abbiamo vissuto.

Siamo stati "travolti" dalla purezza dell'inizio, come in un giorno che nasce con la sua luce ma che non si trasforma mai in notte. Una luce che ci ha accompagnato per tutta la nostra Missione, che poco a poco si è arricchita di colori, di suoni, di costumi, di tradizioni... che hanno preso forma e sono diventati quotidianità.

È una luce che abbiamo visto riflessa nelle suore, nei

bambini, nei giovani e in tutte le persone incontrate, nei luoghi visitati e vissuti, nei paesaggi così immensi e così differenti, nella condivisione dei pasti e della fede, nella povertà e umiltà di questo popolo e nella nostra umanità che abbiamo riscoperto fragile.

La Bolivia è stato una miscela di tutto questo! Un vulcano di capolavori e contraddizioni, di silenzio e di vivacità, di umiltà e diffidenza. La Bolivia è fede che arde, costumi e allegria, una realtà che ci ha toccato il cuore. Che dire? Siamo partiti con l'idea di fare noi qualcosa per loro e invece sono loro che ci hanno dato molto di più facendoci tornare a casa arricchiti, carichi, con un cuore rinnovato. Grazie!!!

"Oltre lo stupore" è un percorso che è iniziato e che non è destinato a concludersi.

don Daniele

PROGETTI ATTIVI GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

ETIOPIA: "PROGETTO MERENDA"

Sostiene l'acquisto di 4/5 mucche da latte per garantire la merenda a 200 bambini della scuola elementare e dell'asilo di Goro. Per questo progetto vengono coinvolti, attraverso testimonianza e raccolta fondi, gli alunni delle Scuole Medie di Codroipo e Varmo (riferimento Paolo Caneva e la Congregazione dell'Imitazione di Cristo).

BOLIVIA: "PROGETTO PANE E LATTE"

Garantisce la colazione quotidiana a circa 900 bambini nella Parrocchia di Santa Fe de Yapacani (riferimento Suore Rosarie).

ARGENTINA: "PROGETTO DI SCAMBIO NELLA FEDE"

14 giovani della città di Buenos Aires con don Leonardo Della Picca, dal 14 luglio al 04 agosto 2020, saranno presenti a Codroipo per uno scambio di esperienza di fede con i giovani e con tutta la Collaborazione Pastorale.

SUDAN: "SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' MISSIONARIE"

Realizzate da Padre Luigi Cignolini.

PERÙ: "SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' MISSIONARIE"

Realizzate dai Misioneros de Jesus.



SCUOLA DELL'INFANZIA "STELLA DEL MATTINO"

Il nuovo giardino "Teatro della Stella"

UNO SPAZIO COLORATO DA RIEMPIRE CON LA FANTASIA

Passando davanti alla Scuola dell'infanzia "Stella del Mattino" avrete notato che, in breve tempo, ha preso forma e colore il nuovo giardino, un vero colpo d'occhio nel cuore di Codroipo.

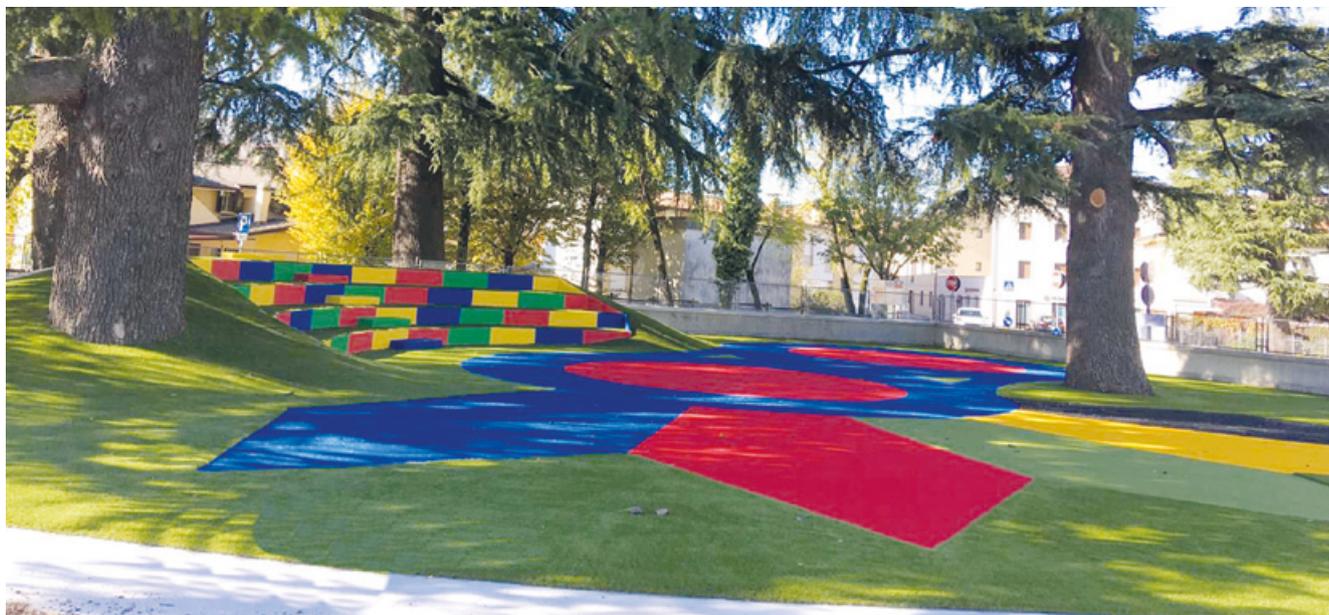
Lo spazio verde antistante la scuola, da sempre una preziosa risorsa per la sua estensione, per la presenza di alberi centenari e per la centralità della sua ubicazione, presentava molteplici criticità che lo rendevano non sicuro per i bambini. L'idea della sistemazione del giardino è nata un paio di anni fa dalla volontà delle insegnanti e di un gruppo di genitori desiderosi di creare un luogo che permettesse agli **oltre 100 bambini della scuola** di godere appieno degli ampi spazi esterni a disposizione.

Nel progetto educativo-didattico lo spazio esterno non viene considerato soltanto come fruibile per il gioco libero, ma come vera e propria **"aula allargata" per tutta una serie di attività all'aperto**. Per raggiungere compiutamente gli obiettivi, necessitava di interventi strutturati che lo rendessero sicuro ed idoneo allo svolgimento delle attività didattiche. Così i genitori si sono rimboccati le maniche, aiutati da bambini e nonni in un continuo e positivo confronto con le insegnanti e con i bambini, principali fruitori dello spazio. Hanno strutturato gratuitamente il progetto, valorizzando le competenze plurime presenti al loro interno (architetti, ingegneri,

artigiani, artisti); durante l'estate genitori e bambini hanno lavorato per predisporre l'area e a settembre il giardino ha iniziato a prendere vita sotto gli occhi di tutti, soprattutto dei bambini entusiasti del loro cantiere.

Il progetto, curato da due mamme, Elena Scaini ed Erica Ecoretti, mira a favorire il **gioco spontaneo e creativo, con percorsi per il movimento e l'esplorazione sensoriale, con angoli che stimolano all'osservazione e alla sperimentazione e con un'area per rappresentazioni e giochi di drammatizzazione**. L'intervento principale ha riguardato la zona terrosa sotto ai cedri che è stata rivestita con soluzioni drenanti ed eco-compatibili: sono presenti un piazzale colorato polifunzionale denominato **"Teatro della Stella"**, che dà il nome a tutto il giardino, una pista ciclabile per imparare i primi rudimenti di educazione stradale, una collina-anfiteatro con gradoni e uno scivolo incassato, una grande lavagna a terra, un'area con sabbie dedicate alle attività di scavo e travaso e dei tavoli di manipolazione. Completano il progetto percorsi in tunnel e la piantumazione di alberi da frutto di cui seguire i cambiamenti stagionali.

Il giardino vuole costituire una opportunità di abbellimento urbano e di **fruizione aperta a tutti i bambini della città come luogo di incontro**



intergenerazionale: è uno spazio nuovo per Codroipo che può essere condiviso con altre realtà, uno spazio dedicato agli **eventi per i più piccoli e fruibile dall'intera comunità** per le letture all'aperto o per spettacoli a tema, continua così la proficua collaborazione con diversi mondi culturali e sociali del territorio.

Le scelte progettuali sono state adottate nel rispetto dei Criteri Minimi Ambientali, ricorrendo a pavimentazioni e materiali certificati, anallergici e atossici, ma anche naturali, riciclati o riciclabili, nella piena convinzione che si debba educare, fin da piccoli, al rispetto per l'ambiente, al riciclo e alla cura del mondo in cui viviamo.

Il costo della realizzazione è di circa sessantacinquemila euro, cifra che viene coperta in parte da vari contributi stanziati in primis dal Comune di Codroipo, proprietario dell'edificio, e dalla Fondazione Friuli, oltre che con donazioni di diversi istituti di credito e aziende private, che stanno sostenendo il progetto per il suo valore educativo e comunitario. La scuola, che negli anni ha sempre promosso numerose iniziative sul territorio, sta attivando diversi canali di raccolta fondi: attraverso il teatro dei GeniAttori, i mercatini di Santa Lucia, serate a tema, con numerosi eventi previsti per il 2020. L'obiettivo è riuscire a trovare la somma rimanente nella comunità, da singole famiglie, aziende e associazioni, dal momento che più largo sarà il ventaglio dei partecipanti e più il progetto sarà condiviso.

A voi giunga l'augurio di un Natale sereno e colorato!

Il comitato dei genitori, con le insegnanti e tutto il personale della scuola

Per chi volesse sostenere il progetto, anche con un piccolo contributo, può contattare gli uffici parrocchiali oppure è possibile effettuare un bonifico bancario a favore di:

PARROCCHIA ARCIPRETALE DI SANTA MARIA MAGGIORE
IBAN: IT 18 0 05484 63750 CC01 1 1000228
CAUSALE: GIARDINO TEATRO DELLA STELLA

Inoltre è possibile accedere al sito www.progettocivibanca.it:

- ▶ Cerca tra i «PROGETTI PER LA SCUOLA»
- ▶ Registrati con un account email
- ▶ Vota il progetto e dona
- ▶ è possibile votare il progetto su Facebook sulla pagina "Concretamente Banca":

I progetti più votati verranno selezionati dalla banca e potranno ambire ad un ulteriore contributo. Grazie!

UNA SCUOLA SEMPRE NUOVA

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale

"Stella del Mattino" si prepara a vivere con gioia un nuovo anno significativo per bambini, insegnanti, genitori e per tutta la comunità.

Nel 2020 sarà terminato ed inaugurato il nuovo spazio all'aperto "Il giardino della Stella", alla cui realizzazione, fortemente voluta, tutto il personale, i genitori, gli amici della scuola hanno contribuito e che costituirà senz'altro un "valore aggiunto" dal punto di vista didattico, educativo, sociale.

Nel 2021 ricorrerà l'anniversario della scuola che funziona a Codroipo da 100 anni; uno splendido compleanno raggiunto in piena salute da una comunità educativa ricca di entusiasmo e di prospettive per il futuro.

I cento anni saranno adeguatamente festeggiati perché è importante per tutti ritornare alle radici, riscoprire i valori fondanti, riflettere sul cammino compiuto, analizzare punti forti ed eventuali debolezze del presente e progettare il futuro. Genitori ed insegnanti hanno iniziato a riunirsi e a confrontarsi... aspettatevi grandi sorprese!

La Scuola attualmente è frequentata da 104 bambini; nel mese di gennaio si apriranno le iscrizioni per l'anno scolastico 2020/2021, i posti a disposizione sono quelli lasciati dai "Grandi" che andranno alla Scuola primaria.

Giovedì 19 dicembre dalle 17.00 alle 19.00 e sabato 18 gennaio dalle 10.00 alle 12.00 la scuola sarà aperta e le insegnanti saranno a disposizione per illustrare le finalità educative, i progetti, le modalità didattiche ed organizzative e far visitare, a tutti quelli che lo desiderano, gli ambienti.

Le iscrizioni non costituiscono un fatto burocratico-formale, ma piuttosto un appuntamento per rileggere insieme i significati della scuola, i messaggi che essa propone, e accogliere le esigenze e le istanze formulate dalle famiglie.

Proprio interpretando i bisogni dei genitori nel corso dell'attuale anno scolastico si sono avviati i momenti di pre e post scuola; constatato l'accoglimento favorevole si intende proseguire nell'esperienza anche per l'anno 2020/2021.

Le iscrizioni costituiscono un momento importante per rafforzare il senso di appartenenza e "stringere nuovi legami".

Giuliana Ragona



Un secolo fa l'avvio dell'Asilo Infantile di Codroipo

Testimonianze dall'archivio parrocchiale

Grazie alla sensibilità e alla lungimiranza di Mons. Alberto Manzano, prende avvio l'asilo infantile a Codroipo.

Tra i documenti dell'archivio parrocchiale ci sono interessanti testimonianze in proposito.

Siamo dopo la 1° guerra mondiale e precisamente verso la fine del 1920 allorché l'arciprete di Codroipo, mons. Manzano, scrive alla Madre Superiora delle Maestre Pie di Roma, suor Teresa Balivo: "La guerra, col suo gelido soffio di indifferenza, anzi d'empietà, ha allontanato dalla Chiesa le anime dei giovani. Vi è estremo bisogno di richiamarli. Le madri o non vedono il male o non riescono ad ovviarvi. Ho estremo ed urgente bisogno di madri per i miei bambini e per le figliuole."

E ancora "È mia intenzione di aprire una scuola di lavoro per le giovinette e di istituire per esse un oratorio estivo e di raccogliere in un asilo infantile i bambini."

All'invito accorato di mons. Manzano di poter contare inizialmente su un organico di almeno tre suore per il suo progetto a favore dei giovani, la Madre Su-

periora risponde a stretto giro di posta dichiarando la sua disponibilità a venire incontro alla richiesta a condizione che l'alloggio riservato alle suore sia dotato di illuminazione e di riscaldamento.

A seguito di questo carteggio, nel 1921 Codroipo poteva finalmente dotarsi dell'asilo infantile per i bambini della Parrocchia.

Gli archivisti



Manutenzione dell'oratorio e adeguamento alle norme di sicurezza

Con la fine di settembre sono stati eseguiti i lavori di manutenzione urgente e di adeguamento all'accessibilità dell'oratorio e della canonica finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

L'intervento sull'oratorio si era reso necessario per il degrado degli intonaci della parete nord che oltre a staccarsi e a cadere sul sottostante marciapiede lasciavano ormai filtrare l'umidità con la conseguente fioritura di muffe all'interno. Inoltre era necessario dotare di ascensore la nuova sala parrocchiale per l'accessibilità alle persone con disabilità.

Nello specifico quindi è stata risanata (demolizione e ripristino di intonaci ammalorati passibili di distacchi) e tinteggiata la facciata esterna dell'oratorio orientata a nord ovest e sono stati adeguati i dispositivi di emergenza dell'oratorio alla normativa vigente. È stato installato un ascensore in ottemperanza alla normativa (D.M. 236/89 in materia di superamento delle barriere architettoniche) a servizio della nuova sala conferenze della canonica ed un montacarichi per collegare il piazzale con i magazzini interrati.

Decimo anniversario di don Ivan

Venerdì 22 Novembre abbiamo ricordato i 10 anni dall'ingresso di don Ivan come parroco della nostra comunità di Codroipo.

Domenica 24 in duomo, durante la S. Messa principale, Maurizio Moretti a nome del Consiglio Pastorale gli ha rivolto queste parole.

Carissimo don Ivan dieci anni fa e precisamente il 22 novembre 2009 facevi il tuo ingresso come parroco nella nostra comunità di Codroipo.

In poche righe è umanamente impossibile tentare di descrivere quello che hai fatto, quello che hai dato, quello che sei e che sei stato per la nostra comunità, quella che è sempre stata la tua guida attenta e sensibile verso tutti.

Forse basterebbe incrociare gli sguardi e i volti di tutti coloro che, a vario titolo, sono parte integrante di questa comunità cristiana per comprendere che per noi in questi dieci bellissimi anni sei stato pastore, padre, fratello, amico e tante volte presenza discreta e consolatrice di tante situazioni dolorose.

Lo stile, l'imprinting che hai dato da subito alla nostra comunità ha generato immediatamente un'idea di Chiesa il cui spirito evangelico è innanzitutto e soprattutto relazione e comunione. Una comunità cristiana la nostra allora che in questi dieci anni sotto questo input gradualmente è cresciuta in spirito di appartenenza, accoglienza e cristiana familiarità.

Un altro aspetto sicuramente decisivo nella crescita di una realtà parrocchiale come la nostra, sempre più abitata e gioiosa, è la strada che hai indicato, con un rinnovato spirito conciliare, per far crescere non una comunità di gregari o collaboratori del parroco, ma una comunità di persone corresponsabili in un'atmosfera di accoglienza e reciprocità tutta cristiana.

In questi dieci anni innumerevoli bellissime cose sono state fatte, si stanno facendo e si faranno, ma quello

che conta, come tu hai ricordato nel primo incontro del nuovo Consiglio Pastorale di Collaborazione, non è la quantità delle attività, dei progetti o delle iniziative che riusciremo a realizzare, ma in che modo le faremo, con che animo, con che approccio, con che stile, con quale spirito di comunione.



Proprio questo spirito di comunione che aleggia in tutti i luoghi e tutti gli ambiti della nostra realtà parrocchiale ha trasformato questa comunità che è diventata portatrice di quell'entusiasmo e di quella gioia che sono connotati nel messaggio evangelico. Davanti a me oggi vedo, come ogni domenica, i tuoi genitori, testimoni di una famiglia, la tua, che c'è, che è presente e che è unita, ma accanto a loro vedo anche tanti volti noti, assidui frequentatori di questa messa domenicale che insieme a tanti altri fanno parte di un'altra tua grande famiglia che ti vuole bene, che ti stima che è felice di far parte di questa comunità e che spera tu possa rimanere qui tra noi ancora per molto.

Alcuni sostengono, a ragione, che il ringraziamento sia una delle

forme più alte di pensiero e oggi, sono certo salirebbero in tanti qui al mio posto per dirti col cuore un semplice grazie.

Ma un'altra messa incombe e non c'è tempo e allora io, a nome di tutti ti dico un grande grazie per ciò che è stato per ciò che è e per ciò che sarà con te insieme a tutti noi.

Grazie don Ivan, aiutaci ancora a guardare lontano.

Maurizio Moretti

Don Simone Baldo è stato ordinato Diacono

Sabato 19 Ottobre don Simone Baldo, della parrocchia di Codroipo, ha ricevuto l'ordinazione diaconale, primo grado dell'ordine sacro in vista del sacerdozio, insieme ad altri 3 giovani. Grande e commossa è stata la partecipazione dei fedeli della nostra comunità che si sono uniti alla grande folla che ha riempito la cattedrale. Domenica 20 Ottobre don Simone ha esercitato per la prima volta il ministero diaconale in duomo alla Messa parrocchiale, con la proclamazione del Vangelo e l'omelia. La concomitanza dell'evento con la giornata missionaria mondiale e il mandato ai catechisti ha fatto sì che il duomo fosse gremito al limite della sua capacità, ma don Simone non si è perso d'animo. Ha rivolto magistralmente prima ai bambini, poi alle loro famiglie e infine all'intera assemblea una riflessione pacata, chiara e centrata sulla Parola di Dio del giorno. E ora preghiamo perché possa vivere sereno l'ultimo tratto del suo percorso verso il sacerdozio.

Quando avevo circa dieci anni ho avuto la possibilità di partecipare al primissimo Gruppo del Vangelo, una proposta di pura preghiera che don Harry rivolgeva ai ragazzini che mostravano una particolare sensibilità. Non eravamo

in tanti. Forse anche questo era un ingrediente che rendeva affascinanti quelle serate: un fragile gruppo di amici che maturava nella fede e che spesso sentiva anche l'esigenza di compiere delle opere di carità. La preghiera era accompagnata da un sottofondo musicale, quasi sempre i canoni della comunità ecumenica di Taizè, che proprio in quel periodo ho imparato a conoscere ed apprezzare e che non ho mai più dimenticato. Anche ora, mentre mi dedico alla stesura di queste righe, mi accompagna uno dei brani più belli: *Ubi caritas Deus ibi est*, il quale affonda le sue radici nella teologia giovannea del Dio che è amore.

Il Padre ha mandato il Figlio nel mondo per amore del mondo; giunto nel mondo, il Figlio è stato in mezzo a noi come colui che serve per amarci fino alla fine. La vocazione è sentire in sé l'irresistibile desiderio di imitare Gesù che si pone tra gli uomini come l'ultimo e il servo di tutti perché tutti abbiano nel cuore la grazia della vita eterna.

Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo ma perché il mondo si salvi, si salvi per mezzo di lui. Quale grande libertà è la vita in Cristo! Quando si avverte in se stessi la vocazione, non si ha la sensazione di essere scelti perché meritevoli e degni, tutt'altro! Ci si sente chiamati perché ci si scopre perdonati! La vocazione è una grazia perché consiste nell'accorgersi che Dio sta guardando le nostre miserie con i suoi occhi misericordiosi. Pur davanti all'evidenza dei nostri peccati, Dio ci elegge, ci sceglie e chiede di potersi mettere nelle nostre mani: che mistero grande! Il nostro caro don Remo, ad una delle domande che gli posi nell'intervista in occasione del suo sessantesimo anniversario di sacerdozio, rispose: *la vocazione non è il sì dell'uomo a Dio, ma il sì di Dio all'uomo.* Se Dio si fa così piccolo, quanto più noi... !

Amiamoci gli uni gli altri perché l'amore è da Dio e chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Ecco l'origine di tutto: l'amore di Dio! O meglio: Dio è amore! All'origine di tutto non c'è (e non ci deve essere) il desiderio della carriera o l'incapacità di amare una persona: tutto inizia perché Dio pianta la sua tenda nel nostro cuore e la sua presenza è incontenibile, straripante e non ti permette di rimanere indifferente!

Nell'azione liturgica del Venerdì Santo viene tolto il velo che copre il mistero di Dio e viene ostentata la croce: Gesù non ci ha respinti perché peccatori, ma ha abbracciato e baciato il legno della croce, fino a diventare un tutt'uno con essa. Tale è il mistero della vocazione, che affonda le sue radici nel Battesimo: Dio ci immerge nel mistero della sua Pasqua e, quando riemergiamo, siamo creature nuove, perché Dio si è definitivamente legato a noi. Niente può rovinare la vocazione perché Dio ha già preso su di sé tutto di noi, anche i nostri peccati, anche la nostra morte. Carissimi giovani, san Giovan-

ni Bosco diceva che Gesù chiama un ragazzo su tre a seguirlo nel sacerdozio. Io gli credo! Gesù chiama sempre, ma non ci importuna: per questo è importante che tendiamo attentamente e costantemente l'orecchio, per aprirgli quando busserà alla nostra porta. È doveroso partecipare all'Eucaristia ogni domenica, è doveroso confessarsi spesso, è doveroso pregare ogni giorno, altrimenti, invece di credere che Dio è amore, il diavolo inquina la nostra fede e ci illude con i suoi fantocci. È un dovere di tutti pregare il Signore che ci faccia capire qual è la nostra vocazione e non dobbiamo escludere a priori quella sacerdotale! Auguro a tanti di voi di scoprire la chiamata al sacerdozio per portare Gesù ai tanti fratelli e sorelle che lo cercano! Auguro a tanti di voi di scoprire, citando papa Francesco, la ricchezza di una vita povera, la fecondità di una vita casta, la libertà di una vita obbediente. Il Signore vi benedica!

don Simone Baldo



Grazie suor Benedetta

Domenica 8 settembre, festa della Natività di Maria, la nostra comunità ha salutato suor Benedetta dopo un anno e mezzo di permanenza fra noi. In realtà doveva stare a Codroipo qualche settimana, giusto per riposarsi fra un incarico e l'altro.

Poi il tempo si è allargato e la sua presenza è stata davvero un dono per bambini, giovani e anche anziani per i quali ha dimostrato una spiccata sensibilità.

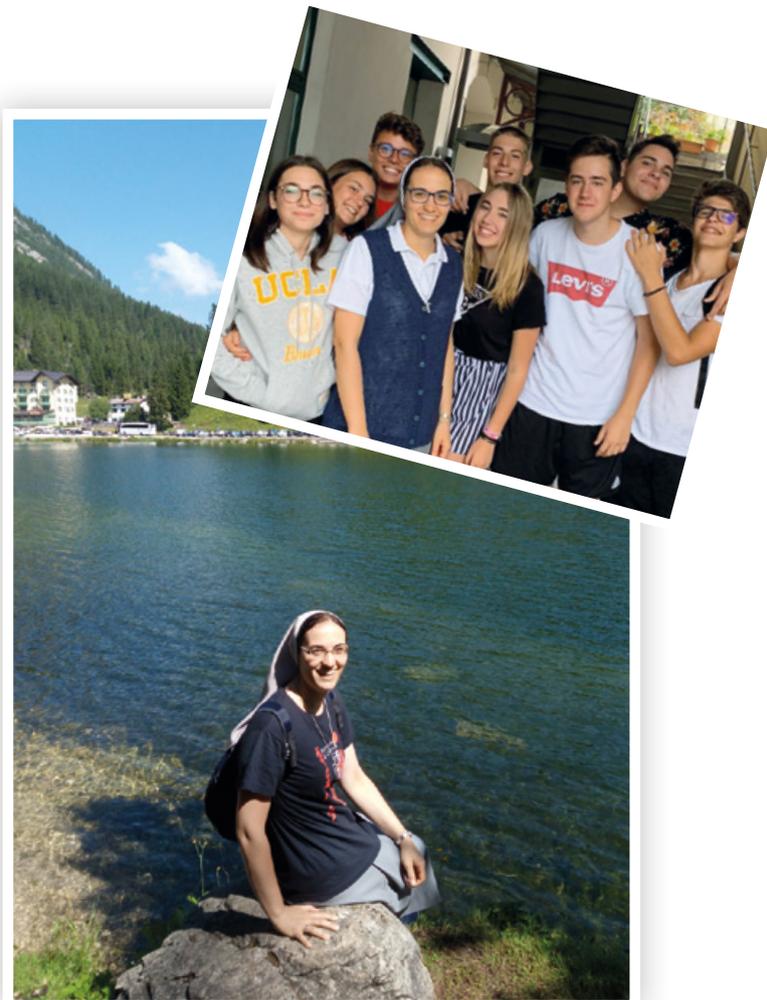
A lei va il nostro grazie per il prezioso servizio svolto con competenza e grande umiltà.

Qui di seguito il suo messaggio di saluto.

Guardando il tempo vissuto insieme a voi nella Parrocchia di Codroipo, due sono i sentimenti principali che sgorgano dal mio cuore: gratitudine e riconoscenza verso il Signore. Ho ricevuto il dono di poter far parte della vostra comunità, di condividere momenti di gioia e di dolore, di esprimere la mia donazione al Signore attraverso il carisma specifico della famiglia religiosa delle suore Rosarie a servizio del bene comune, di manifestare anche attraverso un'allegria vivacità la mia giovane età. Proprio perché giovane e inesperta non ho fatto grandi cose, semplicemente c'ero! E quella presenza ho cercato di renderla disponibilità ed accoglienza di cuore, energia e vitalità da donare soprattutto ai giovani, testimonianza di gioia che scaturisce dalla vita fraterna vissuta in comunità con le mie consorelle. Ho avuto modo di conoscere ed apprezzare le varie realtà della Parrocchia e dell'oratorio, sempre ricche di attività educative e formative, di proposte ed iniziative che abbracciano tutti, dai più piccoli ai più grandi. Ho toccato con mano una comunità profondamente impegnata, disponibile ed aperta a nuove opportunità per l'azione evangelizzatrice della Chiesa friulana, che soprattutto in questo periodo è chiamata a muoversi con rinnovata speranza. Posso dire di essere partita da Codroipo con l'animo riempito ed impreziosito dalle testimonianze di vita

di tante persone che, con i loro talenti, disponibilità, tempo e dedizione, contribuiscono a rendere la comunità parrocchiale una vera e propria famiglia. Ora continuo il cammino con il mio bagaglio delle esperienze più "equipaggiato": dilatato per il bene e l'affetto ricevuto; ricco di nuove e significative relazioni intessute nella vostra parrocchia; carico di vitalità ed entusiasmo ricevuti dai giovani, ragazzi e bambini che ho avuto modo di incontrare, conoscere ed accompagnare nei vari progetti parrocchiali e oratoriali. Il mio più grande grazie va a mons. Ivan, che fin dall'inizio mi ha accolta con affetto paterno, a don Daniele, don Carlos e la comunità delle mie consorelle, con i quali ho condiviso un tratto di cammino della mia vita di fede, vissuta nella quotidianità al servizio di Dio e dei fratelli. L'augurio per tutti noi sia quello di ritrovarci pienamente in Cristo per poterlo offrire con ardore e testimoniarlo con gioia al mondo, sotto l'amorevole sguardo di Maria Santissima, sua e nostra Madre.

suor Benedetta



CRONACA PARROCCHIALE

Novembre 2018

29-30 Oratorio di Codroipo
Giornate teologiche foraniali

Dicembre 2018

2..... Domingo Family
Festa foraniale dei ragazzi

2..... Santa Messa delle 11.30 in duomo
Festa del Ringraziamento

8..... Immacolata Concezione di Maria
Ore 17.00 a San Valeriano
Concerto a cura del Gruppo A.N.A. di Codroipo

21 Ore 19.00 Missus cantato dai bambini
della Scuola dell'Infanzia

23..... S. Messa delle 10.00 in duomo
Benedizione delle statuine di Gesù Bambino

Gennaio 2019

1..... 52ª Giornata Mondiale della Pace
Dopo la S. Messa delle ore 19.00 in duomo
"Omaggio a Maria" concerto di Capodanno

2 - 5 Campo invernale 2ª-3ª media e giovani

6..... Epifania del Signore
Giornata dell'Infanzia Missionaria
Ore 16.30 in duomo Benedizione dei bambini
e premiazione del concorso dei presepi

12..... Ore 20.30 in duomo.
The Colors of Gospel
Concerto per la Carnia con il Coro Gospel
di San Michele al Tagliamento

19..... Ore 20.30 al Teatro Bonois-De Cecco
"Salvo complicazioni, morirò"
Spettacolo teatrale a favore di un progetto
missionario in Perù

Febbraio

9..... Giornata del malato
Ore 15.30 Unzione degli infermi
in casa di riposo

10..... Giornata del malato
ore 15.30 in duomo
Unzione degli infermi

25 - 1 marzo Oratorio
Esercizi Spirituali della Comunità



1



2



3



4

1

2

Marzo

- 3..... Ore 16.00 in Auditorium spettacolo dei GeniAttori della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale
- 6..... Le Ceneri - inizio del tempo di Quaresima
- 23..... Prima Confessione dei bambini di 3^a elementare
- 3 29 - 6 aprile Pellegrinaggio parrocchiale in Romania "I monasteri dipinti e i castelli della Bucovina"



Aprile

- 4 14..... Domenica delle Palme
 Ore 09.45 in oratorio: rievocazione dell'ingresso messianico a Gerusalemme, benedizione delle palme e dell'olivo, ingresso processionale in duomo e S. Messa

Triduo Pasquale:

- 5 18..... Giovedì Santo
 Ore 20.00 in duomo: Missa in Cœna Domini e lavanda dei piedi
- 6 19..... Venerdì Santo ore 20.00 in duomo partenza della Via Crucis cittadina fino a S. Valeriano
- 7 20..... Sabato Santo ore 21.00 in duomo: Solenne Veglia Pasquale in Resurrectione Domini
- 21..... Pasqua di Resurrezione
- 23..... Ritiro dei Cresimandi
- 8 25..... S. Marco Evangelista
 Ore 10.00 in duomo: S. Cresima



Maggio

- 9 5-12-19 Celebrazione della Prima Comunione
- 18..... Visita alla cattedrale di Udine dei bambini di 1^a elementare e genitori
- 18 Ore 16.00 Recita di fine anno dei bimbi della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale
- 24..... Ore 20.30 in duomo: Vespro solenne
 A causa maltempo non c'è stata la processione con l'immagine della Vergine
- 25..... Gita dei genitori e bambini di 2^a-3^a Elementare in Austria
- 31..... Chiusura del Mese di Maggio e dell'anno catechistico





Giugno

- 10.....Ha inizio il Pre-centro estivo
Settimana in oratorio aspettando
Estateinsieme 2019
- 14..... Gita a Gardaland
- 14..... Notte sotto le stelle
Genitori e bambini
Scuola dell'Infanzia Parrocchiale
- 17-5 luglio Estateinsieme 2019
Centro estivo parrocchiale
- 20..... Corpus Domini
Ore 20.45 Santa Messa solenne presso
il parco della chiesa di S. Valeriano

10

11

Luglio

- 7-13 Campo giovani a Cave del Predil
- 13-20 Camposcuola
IV-V Elementare a Forni di Sopra
- 14-21 Camposcuola
ragazzi Medie
a Collina di Forni Avoltri
- 20-27 Vacanze d'Argento
Forni di Sopra

12

Agosto

- 23-21 Esperienza missionaria
in Argentina e Bolivia
- 29 luglio - 3 agosto Campo Giovani a Torino

13

Settembre

- 7.....Pellegrinaggio parrocchiale
a Madonna di Rosa
- 14..... Ore 20.30 in duomo
Concerto del Coro Monteverdi di Ruda
- 15..... Pellegrinaggio a piedi
alla Madonna di Screncis di Bertiole
con partenza dal duomo
Ore 20.30 S. Messa al Santuario

Ottobre

- 5..... Ore 14.30 a S. Valeriano
"ValeRun" e inizio celebrazioni
del 25° della chiesa
- 6..... Ore 18.30 a S. Valeriano
S. Messa solenne del 25° presieduta
dall'Arcivescovo e processione con la
statua del Santo

12..... Ore 20.30 a S. Valeriano: Antigone
Opera teatrale
Giovani del dipartimento teatrale
della Scuola di Musica Città di Codroipo

13..... Ore 11.15 a S. Valeriano
celebrazione dei lustri matrimoniali





17 Ore 20.30 a S. Valeriano concerto inaugurale del nuovo organo Zanin: Juan Paradell Solé, organista della Cappella Musicale Pontificia "Sistina" della Città del Vaticano

14

18..... Ore 20.30 in duomo Veglia diocesana missionaria presieduta dall'Arcivescovo

19..... Ore 16.00 a Udine in Cattedrale Ordinazione diaconale di Simone Baldo

15

20.....Ore 10 in duomo celebrazioni per inizio dell'anno catechistico

16

21Ore 20.30 a Bertolo Santuario di Screncis: apertura anno pastorale con l'Arcivescovo

24.....Ore 20.30 a S. Valeriano Concerto per Organo, Arpa e Canto lirico Scuola di Musica Città di Codroipo

Novembre

1 Solennità di Tutti i Santi
Ore 15.00 in cimitero. Liturgia della Parola e preghiera di suffragio per i defunti
Ore 20.00 in cimitero. Liturgia della luce, memoria dei defunti dell'anno e illuminazione delle tombe

17

7..... Ore 20.30 in oratorio Presentazione del libro "Card. Costantini tra memoria e profezia"

8-10 Gita-Pellegrinaggio al Lago di Bolsena, Orvieto e Civita di Bagno Regio

18

15..... Ore 20.30 a S. Valeriano Concerto per Coro, Organo e Ottoni Coro Iuvenes Harmoniae Quartetto d'ottoni "A. Gabrieli"

16..... Ore 20.30 a S. Valeriano "Niente". Opera teatrale Giovani del dipartimento teatrale Scuola di Musica Città di Codroipo

17..... Ore 17.30 in Auditorium Spettacolo teatrale per i bambini GeniAttori della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Stella del Mattino

27.....San Valeriano, titolare della chiesa
Ore 20.30 a S. Valeriano Tavola rotonda "Codroipo 1994-2019: cambiamenti, nuovi inizi e prospettive"





16



15

Esordio del Coro "Re Maggiore"



12



INCANTO

Durante la scorsa estate è stato presentato in diverse occasioni il documentario Incanto, ricognizione sulla figura e sull'opera di don Gilberto Pressacco. I codroipesi ricorderanno il sacerdote, che fu cappellano della nostra Parrocchia negli anni settanta, per la sua vivace presenza, che lo portò ad essere protagonista sulla scena culturale friulana di fine Novecento con le sue ricerche sulle origini e la diffusione del Cristianesimo aquileiese. Il filmato, opera del regista codroipese Marco D'Agostini, ripercorre la vita e, parzialmente, l'attività di studio relativa ad Aquileia di don Gilberto, avvalendosi di numerose testimonianze dirette e di filmati in cui appare il protagonista. L'Associazione a lui intitolata ha inteso con questa iniziativa onorare la figura poliedrica, ad oltre vent'anni dalla prematura scomparsa, per ricordarlo a chi ebbe modo di conoscerlo (soprattutto negli oltre ottocento concerti-conferenze) e apprezzarne l'opera, ma anche per stimolare la spinta per continuare a scavare nella storia del Friuli.

(Il filmato è edito da Agherose srl cui è possibile rivolgersi: agherose.com)

LaVitaCattolica.it
News in diretta dal Friuli

Abbonati a "La Vita Cattolica"

Il settimanale del Friuli e della Chiesa in Friuli. La veste ed il palinsesto sono profondamente rinnovati nei contenuti e nella grafica, nell'attenzione ai paesi e alle parrocchie.

Pensiero fresco, controcorrente quel tanto che è necessario, curioso delle cose belle, amante delle storie che fanno ricca la nostra comunità.

Il costo è di 60 euro e in omaggio il bellissimo "Lunari furlan" 2020.

... e ogni domenica la trovi in fondo al Duomo e alla chiesa di S. Valeriano



SPIGOLATURE D'ARCHIVIO

Tra i numerosissimi documenti conservati nell'Archivio parrocchiale di Codroipo, abbiamo rinvenuto una nota di mons. Giovanni Copolutti, arciprete di Codroipo dal 1968 al 1989, che riteniamo utile pubblicare integralmente qui di seguito

Gli Archivi parrocchiali continuano ad essere ancora delle autentiche miniere di notizie e dati storici. Questi non hanno la pretesa di cambiare giudizi e formulare ipotesi nuove circa fatti e avvenimenti del passato.

Possono però offrire l'opportunità di precisare un fatto, chiarire un dato, che meglio qualifichi un personaggio cosicchè venga restituita al legittimo autore la paternità di un'opera, che prima, per mancanza di documenti validi, era stata attribuita ad altro.

Infatti, nel lavoro di riordino dell'Archivio Parrocchiale di Codroipo i cui primi documenti risalgono alla fine del sec. XV°, nel cartolare delle "Fatture Chiesa - sec. XVI°, agosto 1975", quasi per caso ho fatto una piccola scoperta storico-artistica.

Nel duomo di Codroipo, a destra entrando dalla porta maggiore, si trova un quadro raffigurante la Madonna circondata da persone oranti e portanti insegne e simboli della veneranda Fraterna di S. Maria dei Battuti di Codroipo del sec. XVI°.

Nello zoccolo del trionfo, fra i due putti, sotto lo stemma dei conti Cossio, allora giurisdicenti nella terra codroipese, è presente una sigla "P.P.", che lo storico di Codroipo don Vito Zoratti ha presunto doversi leggere "Pomponius pinxit".

Ora invece detto quadro finalmente riacquista la sua vera paternità.

L'autore del dipinto non è Pomponio Amalteo ma il pittore udinese Pietro Politi, di cui alcune notizie si possono avere dallo Joppi, nel suo IV° vol. di Contributi per la Storia degli Artisti Friulani esistente presso la Biblioteca Comunale di Udine.

I due documenti scoperti si riferiscono al primo acconto e al saldo del prezzo pattuito con i Camerari della Fraterna di S. Maria dei Battuti di Codroipo del seguente tenore:

Essendo il contratto stato stipulato per la somma di ducati 25 a "lire sic et soldi quatro" cadauno, il totale avrebbe dovuto essere di lire 160. Il primo

acconto fu di lire 72, il saldo invece di lire "sedise et soldi tredise". Manca il secondo acconto, probabilmente versato nel 1550 di lire 71,87 perché il totale ritorni esatto: continueremo a cercare nella speranza di poterlo trovare.

C'è una curiosità nel secondo documento: alla firma del saldo del "resto del pagamento tuto et integral" il cameraro del tempo Jacomo Cinolino ha preteso la controfirma di avallo da parte di "Andrea Politio fratello" dell'autore dell'opera Pietro Politi: può darsi che Andrea sia stato anche il suo aiutante.

Gli Archivisti





Bilanci di Carità

Breve rapporto dell'attività della Caritas Codroipese. Un piccolo esercito silenzioso di volontari rende possibile il miracolo della carità. È un servizio discreto e necessariamente "invisibile" ma, come potrete leggere di ampia portata e profondamente incisivo...

3395 borse alimentari per un totale di 39 tonnellate di alimenti distribuiti a 120 nuclei familiari assistiti (60% italiani, 40% stranieri) per un totale di circa 420 persone, di cui un centinaio minori: questi i numeri - che si mantengono in linea con quelli degli ultimi anni - che raccontano in brevissimo la "cura" che il Centro d'Ascolto Caritas di Codroipo mette in atto per i componenti più fragili e a rischio delle nostre comunità. Sono tre i servizi principali: l'ascolto, base e cuore pulsante dell'azione Caritas, la distribuzione alimentare e la gestione dell'emporio solidale Pan&Gaban (a Codroipo in via Pietro Zorutti). A questi si aggiungono il servizio religioso nella Casa di Riposo di Codroipo, gli incontri periodici con gli assistenti sociali dell'ambito territoriale, la partecipazione alle attività del Coordinamento Territoriale d'Ambito (CTA) del Medio Friuli.

Fra le novità dei primi mesi del 2019 sono da segnalare l'ingresso di cinque nuovi volontari e l'adesione al progetto "Buon fine" di Coop Alleanza 3.0 consistente nella cessione gratuita a fini di solidarietà di eccedenze alimentari e di altri prodotti non più commercializzabili da parte di Coop.

Riallacciandoci all'ultimo scorcio del 2018, fra le attività curate dal Centro d'Ascolto, segnaliamo l'ospitalità della mostra "Gli altri siamo noi" nell'oratorio di Codroipo, nell'ambito della Fiera di San Simone (dal 13 al 19 ottobre) realizzata in collaborazione con Mo.V.I. FVG e CTA del Medio Friuli: un percorso didattico-esperienziale rivolto principalmente agli studenti delle scuole medie e volto a combattere stereotipi e pregiudizi. Il 24 novembre la colletta alimentare nazionale del Banco Alimentare svolta con il coinvolgimento delle classi quarte dell'I.I.S. 'Jacopo Linussio' di Codroipo e durante il periodo d'Avvento le raccolte alimentari nelle parrocchie di Codroipo, Sedegliano, Turrída, Beano, Pozzo, Goricizza, Bertiole e Camino al Tagliamento. Lunedì 24 dicembre, nel duomo di Codroipo,

l'ormai tradizionale e attesa Santa Messa del Pane delle ore 18.00.

Il 2019 si è aperto con la partecipazione alla raccolta nazionale del Banco Farmaceutico e con la partecipazione di

alcuni volontari in qualità di "testimoni del volontariato" nelle classi quarte delle scuole superiori di Codroipo per il progetto "Prove tecniche di volontariato" del Mo.V.I. FVG. Dal 21 al 24 marzo la comunità di Gradisca di Sedegliano ha ospitato la IV festa foraniale dei volontari Caritas che è stata l'occasione per approfondire l'importanza di una corretta informazione per non rischiare di giudicare la realtà facendosi trascinare solo dagli istinti. Il periodo di Quaresima ha visto la raccolta alimentare nelle parrocchie di Codroipo, Rivis, Gradisca, Sedegliano, Pozzo, Goricizza, Zompicchia, San Martino, Rivolto, Lonca e Musclet-

to, Biauzzo, Iutizzo, Camino al Tagliamento. Il Centro di Ascolto ha inoltre aderito alla raccolta straordinaria proposta dalla Diocesi in aiuto delle popolazioni del Venezuela per la quale sono stati raccolti 4.265,00 €.

Sabato 25 maggio la raccolta diocesana di abiti usati.

Anche il Centro d'Ascolto si è avviato sul percorso delle Collaborazioni Pastorali e delle nuove Foranie che proseguirà anche nel 2020: si sono già svolti alcuni incontri di conoscenza con gli altri centri d'ascolto Caritas presenti sul territorio (Basiliano e Mereto). Per propagare lo stile che sta alla base delle azioni di volontariato della Caritas sarà proposto un ciclo di interventi informativi e di promozione della cultura della Carità nelle parrocchie della Collaborazione Pastorale, perché la Carità si faccia sempre più "stile" del singolo: attenzione per gli altri, apertura nelle relazioni, ascolto ed empatia come fondamenti delle nostre comunità.



Giacomo Trevisan

DIRETTORE CARITAS DEL CODROIPESE



PRENDERSI CURA... PER COSTRUIRE UN MONDO NUOVO

Esploratori in cammino

Il gruppo Scout di Codroipo presenta il suo progetto educativo



Sarà capitato anche a voi di vedere in giro per Codroipo o in qualche foto uno scout fare il classico saluto con la mano: le tre dita centrali (indice, medio e anulare) tese verso l'alto mentre il pollice tiene il mignolo chiuso sul palmo. Ma probabilmente non tutti sanno che quel simbolo ha un significato ben preciso!

Le tre dita diritte ricordano i tre punti su cui, entrando a far parte del mondo scout, promettiamo di fare del nostro meglio: compiere il proprio dovere verso Dio e il Paese, aiutare gli altri e osservare la Legge.

Ma le altre due dita? Naturalmente anch'esse non vanno sprecate: il pollice che tiene il mignolo rappresenta infatti il più grande che protegge il più piccolo. Questo è infatti un tema che a noi scout sta molto a cuore: sin da quando si è Lupetti (8-12 anni) infatti si impara a prendersi cura dei Cuccioli, ovvero dei più piccoli appena arrivati, e anche fra i ragazzi e le ragazze del Reparto (12-16 anni) vi è il Capo Squadriglia che ha l'onere e l'onore di guidare e aver cura dei membri più giovani della sua pattuglia e all'interno della squadriglia sono i più grandi ad insegnare le tecniche ai nuovi entrati. In Clan (16-20 anni) i giovani, con il servizio, la fede, la strada e la comunità, allenano l'attenzione verso gli altri ed il mondo che li circonda. Tutto questo però non si esaurisce con i più giovani, anzi! I Capi Scout, ormai adulti, sono i primi ad essere chiamati a fare da "fratelli maggiori" verso i ragazzi che gli sono affidati ed ad aver cura di loro. D'altronde lo scautismo è palestra di vita e allena a prendersi cura dei più piccoli, degli ultimi, degli altri per tutta la vita.

LUPETTI

Quest'anno abbiamo lavorato per creare il clima di Famiglia Felice, dove le attività del Branco potessero svolgersi con serenità e spensieratezza. Di pari passo è arrivata la spinta a prendersi cura dei fratellini e delle sorelline, che fosse con un abbraccio, con una piccola attenzione o con un semplice stare vicino all'altro. Il

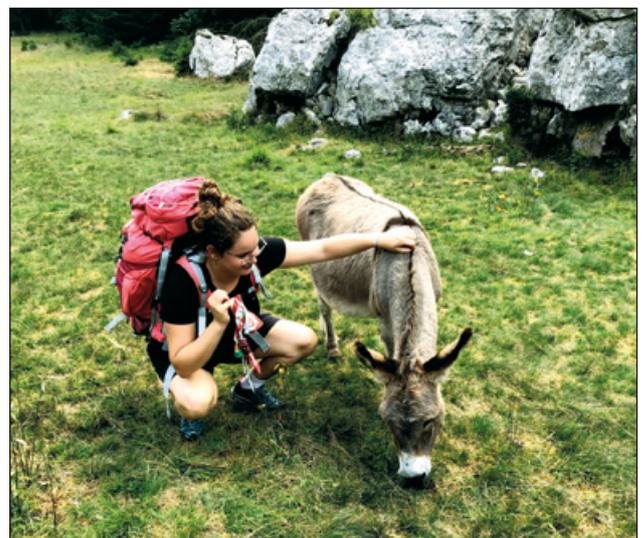
punto focale del nostro messaggio ai Lupetti è la gratuità dell'interessarsi al prossimo: prendersi cura è donare l'amore che a nostra volta riceviamo ogni giorno.

REPARTO

Il lavoro di quest'anno è incentrato sulla forza delle squadriglie, la loro coesione e affiatamento, la squadriglia è il luogo privilegiato in cui i ragazzi imparano a prendersi cura l'uno dell'altro e dei loro materiali. Così i singoli ragazzi sviluppano le competenze a servizio degli altri, diventando autonomi e responsabili. Questo si riflette sull'intero reparto, dove le squadriglie si confrontano, consigliano, spronano e aiutano reciprocamente.

CLAN

I Rover e le Scolte del Clan durante il corso l'anno si sono impegnati a prendersi cura della comunità attraverso la raccolta di fondi per le associazioni locali, a prendersi cura delle relazioni attraverso le esperienze condivise, a prendersi cura degli altri attraverso il servizio al prossimo e a prendersi cura dell'ambiente attraverso la scoperta del Creato.





UNLOCK A NEW WORLD: 45.000 per costruire un mondo nuovo

Sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout



Il quarto punto della legge scout parla chiaro e non lascia scampo.

Amici. Fratelli.

Questo è l'atteggiamento che siamo chiamati ad avere verso chiunque incontriamo lungo la nostra strada. Un insegnamento quanto mai indispensabile oggi... *amici di tutti.*

Nessuno spazio per l'innalzamento di barriere religiose, culturali, linguistiche... *tutti.*

Il fondatore dello scautismo, Baden Powell, già nel 1920 capì l'importanza di far vivere la fraternità universale ai ragazzi sulla loro pelle per riuscire a diventare portatori e costruttori di pace. Nacque così il primo Jamboree (da jam+boy marmellata di ragazzi) e da allora, ogni 4 anni, ragazzi da tutto il mondo tra i 14 e i 16 anni sono chiamati a vivere quest'avventura. E quest'estate, dal 23 luglio al 2 agosto, Elia Uccelli, del gruppo scout di Codroipo, ha avuto l'onore di partecipare al 24esimo Jamboree, organizzato da Canada, Stati Uniti e Messico nella Bechtel Reserve in West Virginia.

La preparazione a questo evento inizia oltre un anno e mezzo prima, momento in cui i capi devono presentare le candidature dei ragazzi che poi vengono selezionati per creare i reparti di formazione (gruppi di una trentina di ragazzi): 17 ragazzi dal Friuli Venezia Giulia insieme a 19 ragazzi veneti hanno dato vita al reparto Ponte del Diavolo (tutti i reparti di formazione italiani hanno scelto il nome di un ponte del proprio territorio nel voler sottolineare, anche con la scelta del nome, lo spirito con cui affrontare quest'avventura) e si sono preparati per essere ambasciatori al Jamboree.

Ad accompagnare Elia in questo percorso, oltre al reparto

di formazione e al gruppo scout di appartenenza, è stata la sua famiglia che lo ha sostenuto e spronato lungo tutto il percorso e ha vissuto con lui la speranza, la gioia, l'attesa e l'entusiasmo.

Per raccontare quest'avventura abbiamo voluto raccogliere l'esperienza da entrambi i punti di vista: con gli occhi di Elia e con gli occhi di mamma Francesca e papà Mirco.

Ripercorriamo dall'inizio... quando i capi ti hanno proposto l'iscrizione al Jamboree cos'hai pensato?

ELIA Erano quasi due anni fa, i capi durante una riunione mi hanno proposto di partecipare al Jamboree, e all'inizio non sapevo neanche cosa fosse. Un raduno mondiale di scout, che nel 2019 si sarebbe svolto in Nord America. Ho pensato che sarebbe stata una grandissima esperienza e mi chiedevo se fossi davvero pronto per viverla. Non riuscivo nemmeno ad immaginarmi ad un raduno così grande e con così tanti ragazzi da tutto il mondo.

MAMMA FRANCESCA E PAPÀ MIRCO

È stato un momento inaspettato ed emozionante, non sapevamo dell'esistenza di questo raduno. Ci siamo sentiti lusingati ed orgogliosi di nostro figlio. Dopo un primo momento di paura: nostro figlio per la prima volta sarebbe partito solo, in America per un'avventura incredibile con gente nuova... abbiamo subito detto sì! Era un'esperienza troppo importante di crescita e unica nella vita che sicuramente gli avrebbe aperto la mente e il cuore a un nuovo mondo.

Dalla presentazione della candidatura, l'attesa della selezione, la formazione del reparto con cui saresti andato in West Virginia... com'è stato il percorso?

ELIA Dalla presentazione della candidatura è iniziata l'attesa delle selezioni. Dall'entusiasmo della proposta via via che il tempo passava ero sempre più convinto che non mi avrebbero preso. Quando, dopo un mese, ho finalmente saputo che ci sarei andato sono scoppiato di gioia e non stavo nella pelle all'idea di poterci andare! Il primo incontro di preparazione è stato ad ottobre 2018 nella base scout di Andreis in cui ho conosciuto gli altri ragazzi che sarebbero venuti con me in America. Da subito c'è stato un bel clima, la consapevolezza di vivere assieme un'esperienza unica ha creato un legame



profondo. Nel secondo incontro, ad aprile di quest'anno, abbiamo cominciato a capire davvero l'esperienza che avremmo vissuto di lì a pochi mesi: un grande incontro di culture dove noi saremmo stati ambasciatori. Con il reparto di formazione abbiamo iniziato a capire le attività che ci aspettavano al Jamboree: un'avventura da vivere insieme, portare le nostre tradizioni in America e trasmetterle agli altri, sognavamo di sperimentare tutto ed essere felici assieme a ragazzi di tutto il mondo.

I giorni prima della partenza sono stati giorni di saluti e auguri: nella sala Consiliare di Codroipo, ho incontrato i rappresentanti delle comunità civili e religiose dei comuni di Codroipo e Rivignano-Teor, dove abito, per ricevere dal sindaco Marchetti e dall'assessore Bazzo il mandato di rappresentante delle comunità cui appartengo e la benedizione di don Daniele e don Paolo. Due giorni dopo il presidente Fedriga ci ha convocato per augurare buon viaggio ai rappresentanti friulani. Il lungo percorso è stato caratterizzato da gioia e tranquillità... e più passava il tempo più non vedevo l'ora di vivere il Jamboree. Ed infine 22 luglio sono partito per quest'avventura indimenticabile.

MAMMA FRANCESCA E PAPÀ MIRCO

Inizialmente abbiamo cercato di non illuderci, sapendo che i posti in regione erano solo 17. Una volta saputo che Elia avrebbe partecipato, per noi genitori è iniziata la parte burocratica di documenti ed autorizzazioni... felici dell'occasione che si presentava a nostro figlio, sicuri che l'esperienza lo avrebbe segnato, un po' intimoriti da come sarebbe cambiato. Abbiamo visto da subito un gruppo di ragazzi belli ed emozionati, Elia è sempre stato sereno e quindi anche le nostre paure sono svanite. È stato un anno di ricerca di immagini e video dei Jamboree passati, di chiacchiere con chi c'era già stato per cercare

di farci un'idea, ma non riuscivamo a capire veramente che cosa lo aspettava.

Quando hai realizzato che saresti davvero andato al Jamboree in America?

ELIA I capi mi hanno chiamato per comunicarmi che ero tra i 17 selezionati... ma solo piano piano, rispondendo alle domande dei miei amici o dei conoscenti incuriositi da cosa fosse il Jamboree, ho capito che stavo davvero per andare al raduno scout mondiale. Cercare di far capire loro quello che avrei vissuto aumentava la mia consapevolezza.

MAMMA FRANCESCA E PAPÀ MIRCO

Alla notizia che era stato scelto c'è stata un'euforia generale. Noi eravamo in cortile quando Elia ha ricevuto la chiamata dei capi che gli davano la notizia, correndo per venire a urlarci dal terrazzo che sarebbe andato in America è inciampato e si è fatto un'unghia nera al piede, che per mesi è rimasta a ricordarci quel momento.

Poi un paio di settimane prima della partenza abbiamo cominciato insieme ad Elia a riempire lo zaino... Quello zaino pronto in camera era lì a sottolineare che il grande giorno stava arrivando.

La sera prima della partenza com'è andata? Quali erano le paure e le aspettative?

ELIA La sera prima di partire i capi sono venuti a casa mia e abbiamo cenato assieme, questo mi ha un po' distolto dal pensiero della partenza. La sera poi mi sono reso conto dell'esperienza che avrei vissuto e non riuscivo a dormire al pensiero che sarei partito l'indomani. Al tempo stesso ero davvero contento perché era da un anno e mezzo che mi preparavo a questo.

MAMMA FRANCESCA E PAPÀ MIRCO

Non sappiamo chi fosse più eccitato e spaventato, emozioni che si mescolavano e la consapevolezza di un ragazzo che iniziava a volare da solo. La speranza di averlo preparato, come genitori, ad affrontare ogni cosa.

Il Jamboree cos'è stato? Com'erano le giornate?

ELIA Una volta che siamo saliti sull'aereo ero eccitato, anche perché era la prima volta che salivo su un aereo, e in quel momento cominciava il lungo viaggio verso il West Virginia. Volevamo vivere quest'esperienza appieno, in tutti i suoi particolari. Il Jamboree è stato un continuo e fantastico susseguirsi di storie, avventure e insegnamenti. Una marea di ragazzi da tutto il mondo che volevano stare assieme agli altri, vivevamo in tranquillità, gioia e pace. Ogni giorno ho incontrato persone nuove, provato nuovi sport e imparato cose nuove. Le giornate iniziavano con la colazione con il reparto di for-

mazione poi ci si spostava per andare alle attività sportive: canoa, rafting, tiro con l'arco, mountain bike, pesca, zip line, percorsi sugli alberi, arrampicata, spartan race, skateboard... oppure si potevano visitare le tende che esponevano le culture di tutti i paesi, o semplicemente fermarsi a parlare con chi si incontrava. A pranzo ci si ritrovava con il proprio reparto e poi ancora tempo per le attività e gli incontri. A cena c'era la possibilità di ospitare altri ragazzi per avere altre occasioni di confronto. E così ho trovato un ragazzo filippino che conosce l'udinese, abbiamo insegnato a due finlandesi a giocare a briscola, abbiamo invitato a cena messicani, australiani, americani e giapponesi. Nel tempo libero ci scambiavamo i distintivi e in una di queste occasioni stavo parlando con due ragazzi, chiaramente in inglese, e solo dopo un po' ci siamo accorti che eravamo tutti e tre italiani! La sera c'erano concerti o eventi a cui partecipavamo nell'arena, tutti e 45mila! Abbiamo visto i Pentatonix, i Recycled Percussion, Bear Grills, Ban Chi Mun, spettacoli pirotecnici e droni.

MAMMA FRANCESCA E PAPÀ MIRCO

Avevamo paura di commuoverci nel vederlo... ma vedere l'aeroporto pieno di ragazzi scout con la felicità negli occhi è stato contagioso per tutti e, anche se noi restavamo a casa, il nostro cuore partiva con loro. Dalla partenza di Elia passavamo le giornate ad aspettare messaggi, a cercare video sui social, ad emozionarci nel vederli così uniti, pensare che oltre 45mila ragazzi erano lì, tutti insieme, così diversi ma uniti da un'unica promessa, davvero faceva venire i brividi. Dobbiamo dire che inaspettatamente la lontananza non è mai stata troppo forte perché attraverso le loro immagini, a volte in tempo reale, era come essere lì con loro. Dalla preparazione, il Jamboree, il ritorno, è stata un'esperienza unica di condivisione e di crescita per tutta la famiglia.

Momento più difficile?

ELIA Quando a pochi giorni dalla fine del Jamboree ci siamo resi conto di quanto poco tempo mancasse e di quante cose avremmo voluto ancora fare.

MAMMA FRANCESCA E PAPÀ MIRCO

Quando l'abbiamo visto partire dopo il check in, consapevoli che da quel momento avrebbe vissuto un'esperienza indimenticabile, con la speranza di avergli dato tutti gli strumenti per poter vivere quest'avventura e che a quel punto era tutto nelle sue mani e noi dovevamo fare un passo indietro e lasciarlo andare.

Cosa ti ha lasciato, ti ha cambiato? Che messaggio vuoi portare?

ELIA Il Jamboree mi ha fatto credere di più in me stesso, mi ha fatto capire che tutti i ragazzi di tutto il mondo

sono uguali; che ci si può divertire con gente che non si conosce se si ha il coraggio di mettersi in gioco.

Mi ha fatto capire ancora di più quanto bello sia lo scautismo e il suo senso di fratellanza con gli altri scout.

Tutti noi ragazzi scout, non importa da quale continente provenissimo, eravamo e siamo uguali: volevamo tutti vivere quest'avventura nella pace per godere di ogni singolo momento. Eravamo tutti scout, insieme, un miscuglio di culture, parlavamo delle nostre tradizioni ma come occasione di confronto e non di divisione. Tanti ragazzi così diversi e tutti uguali, un mondo di ragazzi che riesce a creare una cosa sola.

MAMMA FRANCESCA E PAPÀ MIRCO

Lo scautismo in primis, poi il Jamboree, come genitori ci ha insegnato a lasciare Elia libero di vivere grandi avventure, a fidarci di lui e dei capi.

Quando è ritornato ci siamo resi conto che era cresciuto e vivere questa esperienza lo aveva fatto maturare.

Vivere questa esperienza ha segnato tutta la famiglia, in modi diversi. Consigliamo a tutti di mettersi in gioco e soprattutto di lasciare i propri figli liberi di volare e vivere le loro esperienze. Noi genitori abbiamo il compito di mostrargli la strada, di dargli gli strumenti quando sono piccoli... ma poi dobbiamo fidarci di loro e lasciarli liberi nelle loro esperienze, e nei loro sbagli essere pronti a restargli accanto.



EVENTI e APPUNTAMENTI

Appuntamenti

26-30 dicembre

Campo Giovani a Roma con esperienza alla comunità di S. Egidio

31 dicembre

Cenone di Capodanno in oratorio
Iscrizioni presso gli uffici parrocchiali

2-5 gennaio 2020

Campo Ragazzi 2^a-3^a media (in montagna)

LECTIO DIVINA

APPUNTAMENTO CON LE PARABOLE NEL VANGELO SECONDO MATTEO:

NUOVA SALA PARROCCHIALE

Matteo è considerato il Vangelo della comunità: è centrato sulla parola del Figlio che ci rende figli del Padre facendoci fratelli tra di noi. La fraternità è la realizzazione del nostro essere figli: nel rapporto con l'altro viviamo il rapporto con l'Altro. Anche per questo è stato il più letto nella Chiesa. Oggi, in un'epoca in cui lo stare insieme si è fatto problematico, torna di particolare attualità. In genere l'attenzione si concentra proprio su ciò di cui si avverte la mancanza. (S. Fausti)

PROSSIMI INCONTRI:

- martedì 07-21 Gennaio
- martedì 04 Febbraio
- martedì 21 Aprile
- martedì 05-19 Maggio

Percorso in preparazione al matrimonio

Avrà inizio il 21 febbraio 2020,
ore 20.30 in oratorio.

Esercizi Spirituali della Comunità

L'ITINERARIO CATECUMENALE ANTICO NELLE DOMENICHE DELLA QUARESIMA

Si terranno dal 10 al 14 Febbraio 2020

Saranno predicati dal teologo Francesco Cojaniz. Durante la settimana saranno sospese tutte le attività parrocchiali.

Cosa sono gli Esercizi Spirituali?

- Una settimana in cui prendersi cura della propria interiorità.
- Uno strumento ed un itinerario per scendere nella profondità di noi stessi.
- Un aiuto per mettere ordine nella nostra esistenza.
- Un'esperienza di incontro con il Signore.
- Un tempo intenso di ascolto della Parola di Dio.
- Un momento per ritrovare o per rinforzare il dono della fede.
- Una luce per scoprire la volontà di Dio su di noi.

Come sono organizzati gli esercizi?

Lo stesso incontro sarà ripetuto in due fasce orarie, prima e dopo cena, così ognuno potrà partecipare, a seconda degli impegni, nell'orario che gli risulterà più comodo:

Primo incontro: ore 17.30: oratorio, sala Conferenze.
19.00: S. Messa

Secondo incontro: ore 20.30: oratorio, sala Conferenze. Ore 22.00: Adorazione.

La Santa Messa serale sarà posticipata alle ore 19.00 e celebrata in oratorio.

Ogni giorno la guida sarà disponibile per la direzione spirituale.

Per vivere gli esercizi...

... sarà necessario ridurre gli impegni, mettere da parte almeno un po' le preoccupazioni. Lasciare ciò che è urgente per dare spazio a ciò che è importante... anche la dimensione spirituale di una persona ha bisogno di esercitarsi, di allenarsi, di mantenersi viva, crescere e rinnovarsi nel tempo.

Come il corpo ha bisogno di cure, così lo spirito. Altrimenti recede l'entusiasmo, la convinzione della fede, il piacere della preghiera e la percezione della presenza di Dio.

PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI POMPEI E IN CAMPANIA • 14-21 marzo 2020

Durata: 8 giorni

Un percorso alla scoperta della spiritualità mariana nei santuari più belli della Campania con una particolare visita alla Madonna di Pompei. Percorso ricco di spiritualità, arte e bellezze naturali...

Sabato 14 marzo:

SANTA MARIA a GROTTAFERRATA

Partenza da Codroipo in pullman per la Campania. Nel pomeriggio visita del Santuario di Santa Maria a Grottaferrata (presso i Castelli Romani).

Domenica 15 marzo: POMPEI

Visita guidata agli scavi archeologici di Pompei e visita ed Eucarestia al Santuario della Madonna di Pompei.

Lunedì 16 marzo: CILENTO

Giornata dedicata all'escursione in Cilento con la visita ed Eucarestia al Santuario del Getsemani a Paestum. Visita di una bufalara e del parco archeologico con i meravigliosi templi greci, il museo e le pitture italiane.

Martedì 17 marzo: NAPOLI

Visita della città con il centro storico patrimonio UNESCO più grande d'Europa. Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio a Capodimonte, visita alle Catacombe di San Gennaro. Visita del centro storico

con la Cappella Sansevero dove è custodito il "Cristo velato", visita al Duomo, Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, Santa Messa.

Mercoledì 18 marzo: COSTIERA AMALFITANA

Passeggiata a Sorrento. Visita guidata di Amalfi che dal 1997 è Patrimonio dell'Umanità UNESCO con la cattedrale: Santa Messa nel Duomo.

Giovedì 19 marzo: IRPINIA

Escursione in Irpinia alla scoperta del Santuario della Madonna di Montevergine visita alla collezione di presepi dal mondo e celebrazione della Santa Messa. Visita al Santuario della Madonna dell'Arco con il suggestivo museo degli ex voto.

Venerdì 20 marzo: POMPEI-ERCOLANO

Escursione sul Vesuvio: salita con il pullman a quota 1000. Da qui possibilità di salire a piedi fino al cratere. Nel pomeriggio visita dell'antica Ercolano.

Sabato 21 marzo: ABBAZIA CASAMARI

Partenza per il rientro, con sosta all'Abbazia di Casamari in Ciociaria, uno dei più importanti monasteri italiani, esempio di architettura gotica cistercense. Rientro in tarda serata.

Quota per persona: Euro 1.100. Supplemento camera singola. Riduzioni per bambini 3-12 anni in 3° letto. Supplemento per: Assicurazione annullamento viaggi 5% del totale.

Tornano le... vacanze d'argento

Forni di Sopra: 20-27 Giugno 2020

Dopo la grande partecipazione dello scorso anno nel cuore dell'estate la parrocchia ripropone un soggiorno per gli Over 60enni che desiderano passare qualche giorno in montagna in compagnia di altre persone.

Si tratta di un soggiorno alpino a Forni di Sopra. Non si tratta di un albergo ma di una casa vacanze adatta anche per ospitare, oltre ai ragazzi, persone più adulte.

La proposta è in autogestione e prevede iniziative di intrattenimento ed escursioni alla portata di tutti.

Ulteriori informazioni e iscrizioni presso gli Uffici parrocchiali.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI IN PARROCCHIA

DAL 4 NOVEMBRE 2018

Aita Isabel
 Altieri Alex
 Basile Celeste
 Benvenuto Ginevra
 Bernardis Bianca
 Breda Melissa
 Brigo Arianna
 Burlon Noemi Greta
 Casarotto Giacomo
 Comisso Agnese
 De Colle Tommaso
 De Pieri Carlo Bruno
 De Sario Federico
 Dentamare David
 Di Bono Carlotta
 Di Novo Lorenzo
 Domenis Enrico
 Driutti Giorgia
 Fonseca David Alejandro
 Forte Raso Clelia
 Forte Raso Ginevra
 Franciosi Leonardo
 Frappa Gabriele
 Fruci Alessio
 Ganis Daniel
 Giambarresi Melissa
 Leonarduzzi Anna
 Masiero Elia

Minini Ludovico Giulio
 Pagura Jacopo
 Pegoraro Caterina
 Peresson Riccardo
 Picco Alessio
 Pigliavento Enea
 Pin Veronica
 Pizzuti Giulia
 Regeni Lorenzo
 Salvador Aurora
 Salvador Enrico
 Santarossa Brando
 Scaini Filippo
 Simonin Amelia
 Soriani Diego Massimiliano
 Toniutti Marco
 Tracanelli Mattia
 Tramontin Beatrice
 Trevisan Emilia
 Zanin Gabriele
 Zanin Pietro

BATTESIMI FUORI PARROCCHIA

Alotta Cristian
 Botta Ilaria
 Codutti Alex
 Laman Thiago
 Padula Federico
 Strusi Giorgio
 Venutelli Ilary

CONFERMATI NELLA FEDE 25 Aprile 2019

Banelli Antonio
 Barcellos Biazatti Gabriela
 Basso Tommaso
 Bertolini Isabel
 Bianchin Vittoria
 Bulfon Giulia
 Chiacchio Gaetano
 Chittaro Andrea
 Dam Francesco
 Da Silva Sandra Maria
 De Pol Mariasole
 Della Mora Nick
 Della Siega Jenny
 Diodati Erik
 Fusco Antonio
 Galassi Valentina
 Gasparini Pierluigi
 Geromel Chiara
 Grillo Chiara
 Guglielmi Isabel
 Iovine Stefania
 Iuri Alessandro
 Lehou Andra Elena
 Maiero Giovanni Maria
 Miculan Alice
 Molinas Veronica
 Moretti Enrico
 Paparcura Sara
 Rizzi Stefano
 Rossetti Francesca
 Rossi Jacopo
 Sant Francesca
 Straulino Giulia
 Trevisan Mattia
 Valoppi Filippo
 Zamparini Federico

MATRIMONI 2019

Bertoli Fabio e Costa de Souza Eliene
 Capriglione Mario e Gargiulo Pasqualina
 Codutti Andrea e Turco Antonella
 D'Arrigo Alessandro e Manunza Elisabetta
 Donati Luca e Rebellato Ilenia
 Fabbro Alberto e Loszach Debora
 Iasella Luigi Antonio e Romanazzi Simona
 Mattina Roberto con Pontalti Romina
 Moschino Denis e Tuttino Jessica
 Piccini Elia e Brieda Valentina
 Santoro Luca e Pastore Giulia
 Toniutti Manuel e Meneghetti Sonia
 Valoppi Angelo e Molinas Veronica
 Zamparini Massimo e Pesino Mariacristina



DEFUNTI dal 20 novembre 2018

Alagia Raffaele
 Alessio don Pietro
 Aliprandi Adriano
 Avian Vanda
 Baraziol Cesira
 Barbares Nella
 Beccherle Amelia
 Bernardi Flora
 Bernava Sonia
 Bezzo Luigia
 Blasoni Fabio
 Bombara Antonino
 Bosa Luigi
 Bressanutti Lina
 Burelli Maria Romana
 Cendamo Michele
 Cengarle Carla
 Centis Maria
 Chiarcos Amadio
 Cigagna Giuseppe
 Coletti Giovanna
 Corrado Claudio
 Cosolo Domenico
 Covizzi Flora
 D'ambrosio Antonio
 Dario Lia

Della Mora Onelio
 Della Torre Elsa
 Della Via Michele
 Del Zotto Guido
 De Natali Roberto
 Deska Daniele
 Di Paolo Camillo Lello
 Di Sciullo Vincenzo
 Dri Loreta
 Duria Maria Luigia
 Fabbro Lorenzo
 Fabbro Vanni
 Fonda Antonio
 Furlan Santina
 Gemo Luigi
 Giavedoni Maria
 Locicero Alfonsa
 Marano Elena
 Marchetti Franco
 Margherit Galliano
 Marson Zorida
 Masotti Orazio
 Mattiussi Antonio
 Menegazzi Federico
 Micoli Maria Vittoria
 Miculan Luciano
 Mocellin Franco
 Nadalini Albina (Alba)
 Palma Carlo
 Palumbo Grazietta

Pandolfo Maria
 Panigutti Cristina
 Pellegrinuzzi Celia
 Petri Marisa
 Piccini Pierfrancesco
 Pietrini Renato Stefano
 Pontisso Irma
 Pontoni Erminio
 Rampa Ada
 Rodaro Fabrizio
 Rovere Vernit
 Sandrin Maria
 Sant Bruno
 Santomauro Giuseppe
 Sbruazzo Caterina
 Scaini Silvano
 Scodellaro Miranda
 Scorzato Margherita
 Sgorlon Lucia
 Stel Mirella
 Tarquini Alfredo
 Tavaris Ugo Antonio
 Toniutti Fides
 Trigatti Ezio
 Turolo Eleonora
 Vadori Giuseppe
 Venier Lida
 Viganì Franco
 Zamparini Erminia
 Zanet Adelchi



Padre Pietro Alessio

Il 29 luglio scorso sono stati celebrati nel duomo di Codroipo i funerali di Padre Pietro Alessio.

Nato a Codroipo il 1 giugno 1935, Padre Pietro ha ricevuto tutti i sacramenti nella Pieve di Santa Maria Maggiore. Qui è stato battezzato il 20 giugno 1935, qui ha ricevuto la prima Comunione il 10 maggio 1944 e la Cresima il 16 luglio 1950. Il 2 aprile 1960, sempre nel duomo di Codroipo, ha ricevuto la consacrazione sacerdotale dall'allora Arcivescovo di Udine Mons. Giuseppe Zaffonato. Entrato a far parte della Congregazione di San Francesco di Sales, don Pietro ha svolto il suo ministero pastorale prima nella parrocchia di Albano e Castelmadama, come collaboratore parrocchiale e poi dal 1962 a Pomezia dove è stato anche insegnante di religione. Padre Pietro si è sempre impegnato sul fronte dell'assistenza ai malati e nella sensi-

bilizzazione alle adozioni a distanza. Il suo apostolato è stato caratterizzato da una spiccata sensibilità caritativa e missionaria con una particolare attenzione ai poveri e agli stranieri che alla sua porta hanno sempre trovato sostegno, ascolto e accoglienza.

Nel 2010 la nostra parrocchia ha festeggiato con lui il giubileo sacerdotale, riconoscente al Signore per i cinquant'anni di vita donati nel servizio alla Chiesa.

Nell'ultimo periodo ha voluto tornare in Friuli. Il suo desiderio era di ritirarsi a Codroipo, comunità che mai ha dimenticato e che gli era rimasta nel cuore, ma la salute malferma non glielo ha permesso. La nostra Diocesi lo ha accolto e curato nelle strutture della Fraternità Sacerdotale di Udine dove è serenamente spirato.

Ora riposa nel cimitero di Pomezia, fra la gente di cui è stato pastore.

Celebrazioni Liturgiche nel Tempo di Natale

2019

DAL 15 AL 23 DICEMBRE

**ore 18.30 Novena del S. Natale
e canto del "Missus est"**

*La novena è cantata in duomo nei giorni
feriali alle 18.30. Sabato alla S. Messa*

Domenica alle 16.30 a San Valeriano.

MARTEDÌ 17 DICEMBRE

09.00-12.00 Confessioni individuali

**18.30 Novena e celebrazione comunitaria
della Confessione**

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

Vigilia del Santo Natale

09.00-12.00 Confessioni individuali

15.00-18.00 Confessioni individuali

17.30 S. Messa della vigilia a Rosa Mistica

18.30 S. Messa della vigilia in duomo
"Messa del pane"

21.30 S. Messa della notte a San Valeriano

23.30 Liturgia dell'attesa (*Madins*)

24.00 S. Messa della notte in duomo

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE

S. Natale

08.00 S. Messa dell'aurora in duomo

09.15 S. Messa dell'aurora a San Valeriano

10.00 S. Messa del giorno in duomo

11.15 S. Messa del giorno a San Valeriano

11.30 S. Messa del giorno in duomo

18.30 S. Messa vespertina in duomo

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

Santo Stefano

08.00 S. Messa in duomo

09.15 S. Messa a San Valeriano

10.00 S. Messa in duomo

18.30 S. Messa in duomo

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

18.30 Primi Vespri di Maria Santissima,
Madre di Dio
e canto del "Te Deum" in duomo

2020

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO

Maria SS.ma Madre di Dio

53ª Giornata mondiale della Pace

SS. Messe con orario festivo.

Non sarà celebrata la Messa delle 11.30 in duomo

DOMENICA 5 GENNAIO

17.00 **Benedizione dell'acqua del sale
e della frutta secondo il rito aquileiese**

Ognuno porti sale e frutta

per la benedizione e una bottiglia

per portare a casa l'acqua benedetta

LUNEDÌ 6 GENNAIO

Epifania del Signore

SS. Messe con orario festivo.

17.00 **Benedizione dei bambini**

Premiazione concorso presepi

DOMENICA 12 GENNAIO

Battesimo del Signore

11.30 celebrazione comunitaria del Battesimo

